

Ref.: 63/2025

Rome, 25 February 2025

English ([click here](#))

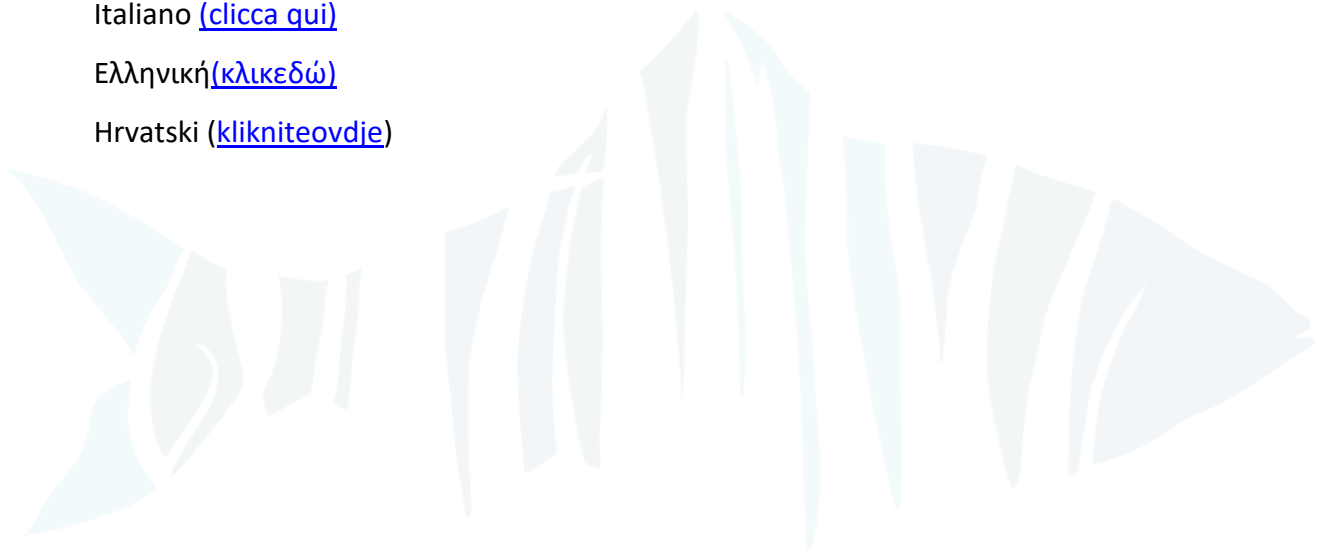
Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aquí](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική([κλικοδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))



Verbale del GL1

5 Dicembre 2024

online

Il coordinatore Gian Ludovico Ceccaroni apre i lavori e illustra l'agenda, che viene approvata, così come il verbale con le modifiche richieste da Antonio Marzoa Notlevsen.

Si procede al primo punto dell'ordine del giorno riguardante l'angolo legislativo. Gian Ludovico Ceccaroni spiega che nell'ultimo periodo, essendosi svolte le elezioni europee ed essendosi insediata la Commissione, non sono molte le novità in questo ambito. Gli 11 Consigli Consultivi hanno già inviato una lettera di benvenuto al nuovo Commissario, mentre è stato concordato che il MEDAC lavori su un testo che vada ad affrontare i temi più complessi che riguardano il MEDAC.

Le possibilità di pesca per il 2025 sono l'argomento di maggiore attualità da affrontare, poiché all'epoca della riunione a Spalato non erano ancora disponibili le cifre in quanto il parere dello STECF non era ancora pronto e non erano state considerate le possibili compensazioni per la riduzione dei giorni di pesca in Mediterraneo Occidentale. Per quest'ultimo, il *non paper* della CE conferma il timore già anticipato nella lettera congiunta di Cogeca, Europeche e ETF, per cui le riduzioni previste dal parere scientifico dello STECF metteranno seriamente a rischio la sostenibilità economica delle imprese, con un impatto socioeconomico devastante. Nelle restanti aree, invece, il *non paper* riporta quanto già deciso in sede di CGPM.

Antonio Marzoa aggiunge che per il Mediterraneo Occidentale il 27 novembre è stato pubblicato il *non paper* della CE sulle possibilità di pesca dal primo gennaio. Descrive il notevole impatto che avrà sulla Spagna, ma ritiene che anche in Italia e Francia si avranno effetti simili. Il MEDAC ha richiesto una moratoria, e che quindi si congelasse la situazione almeno per gli ultimi mesi. La riduzione percentuale dell'attività di pesca è stata così elevata da rendere impossibile che le imprese non crollassero al di sotto del limite di redditività. Nel 2019 in Spagna la redditività di un'imbarcazione al traino era del 15%, considerando che il 90% delle imprese è costituito da microaziende nel Mediterraneo Occidentale, e per questo risulta evidente come una riduzione del 40% dell'attività sia insostenibile. La situazione si complica ulteriormente se si aggiungono le TAC, come per il gambero di profondità. Queste le ragioni per cui il MEDAC ha chiesto che venisse bloccato il piano, di cui le valutazioni degli effetti saranno disponibili solo nel 2027. Sottolinea il lavoro di ICATMAR, che ha sollevato alcuni dubbi su alcuni modelli matematici utilizzati e ritiene che non esista una verità assoluta: l'unica informazione certa è l'impatto sulle imprese, per cui si stanno perdendo ditte, imbarcazioni e posti nel mercato. Quindi, l'ulteriore riduzione proposta nel *non-paper*, è una misura draconiana su una situazione già molto critica. Il numero di giorni di pesca disponibili per imbarcazione nel Mediterraneo occidentale è di 27 per tutto il 2025, comportando quindi una riduzione del 90% di giornate rispetto al 2024. Senza entrare nel merito delle questioni scientifiche è ormai evidente che il settore della pesca, in particolar modo le piccole imprese, sta sparendo in modo silente. Non è mai stata considerata la protezione degli aspetti socioeconomici, e già in un documento dei servizi della Commissione, pubblicato nel 2018, era stato riconosciuto che si sarebbe

verificato questo impatto e che il piano pluriennale non sarebbe stato necessario. Malgrado l'esagerazione di misure applicate finora, adesso si parla di consentire l'attività di pesca per meno di un mese all'anno, senza alcun intervento palliativo. L'autrice effettiva di tutto questo è la CE, il cui potere esecutivo può essere molto potente. Il quadro legale è sempre un po' più indietro rispetto all'attuale situazione socioeconomica e la legge dovrebbe servire la società. La CE ha previsto gli atti delegati come meccanismo di adattamento alla realtà: possono sia rendere le misure più coercitive, ma possono anche ridurre la durezza dell'applicazione delle leggi. A Spalato è stato spiegato che si è riscontrato un aumento delle catture di nasello e questo è stato imputato a un miglioramento della tecnica di pesca, ma visto il quadro normativo in atto, questo non può essere la spiegazione. È chiaro che viene applicato così un principio di colpevolezza ai pescatori. Non si può lavorare meno di un mese all'anno, lasciando che tutta l'operazione sia in carico alle imprese e ai pescatori.

Ferrari (Fedagripesca) chiede come sia possibile che un'impresa possa resistere a una riduzione dell'attività del 30% in 5 anni, raggiungendo successivamente l'80% di riduzione. Da un lato si riscontrano gli effetti devastanti di un'economia che non cresce, dall'altro è da chiedersi come si possa da domani sopravvivere con il 40% dello stipendio in meno. Il 27 novembre è stato divulgato il *non-paper*, in cui viene scritto che la CE non è responsabile per quanto è scritto. Nei prossimi giorni si terranno moltissime manifestazioni dei pescatori nei 3 paesi interessati dal piano pluriennale. È necessario dare una spiegazione alle marinerie italiane per cui è utile ridurre l'attività ancora del 7%, ma questo, pur salvando forse qualche pesce, comporterà licenziamenti sia a mare che a terra.

José Basilio Otero Rodriguez (FNCP) concorda sul fatto che la riduzione del 78% sia inammissibile e comunica che nei prossimi giorni alcuni rappresentanti del settore andranno a Bruxelles, mentre altri saranno a Madrid, perché è inaudito ciò che si vuole imporre. In Spagna la linea rossa è già stata superata e sono consapevoli che, se scompare lo strascico, scomparirà anche tutto il resto della flotta. Cita, inoltre, un rapporto FAO che riscontra che la situazione degli stock in Mediterraneo si sta riprendendo. Spagna e Italia manifesteranno insieme, includendo sia i pescatori professionisti sia tutta la filiera perché il settore è in ginocchio.

Xavier Domenech Vernet (Fed. Tarragona) riconosce che si sta aprendo un tema molto pericoloso, anche nel settore dell'agricoltura, perché il rischio è l'uscita dall'UE. I pescatori non vogliono sovvenzioni, ma poter lavorare per guadagnarsi da vivere. Sembra che questo non interessi all'UE. Concorda con gli interventi precedenti per cui la riduzione richiesta è ingiusta e indifendibile.

Chato Osio (DG MARE) riprende quanto detto dal nuovo Commissario Europeo, per cui la CE riconosce che ci sono problematiche importanti ed ha evidenziato che il regolamento riflette le decisioni dei co-legislatori. In realtà in Mediterraneo Occidentale si era già in ritardo perché si sarebbe dovuto raggiungere l'MSY entro il 2020 ed è chiaro che la programmazione delle opportunità di pesca non è stata adeguata a raggiungere tale obiettivo in tempo. Oltre a ciò, gli SM non sono stati attivi nel miglioramento della selettività. Questo è il primo anno in cui vengono applicate le opportunità di pesca al livello di F_{MSY} , cioè per la prima volta si sta veramente applicando la legge. Riguardo al parere scientifico, ritiene che sia evidente che la situazione del nasello in Mediterraneo si sia deteriorata. Se si confronta la situazione con gli anni precedenti, le catture di

nasello sono aumentate e il problema è che si tratta della specie vulnerabile per il Piano pluriennale. La CE è consapevole della gravità della situazione. Il Commissario comprende le preoccupazioni e vuole collaborare anche con il MEDAC per trovare possibili soluzioni nell'ambito del quadro legislativo esistente. Il meccanismo di compensazione è uno strumento valido per la riduzione dell'impatto. Ci si trova di fronte a decisioni molto difficili, ma la CE cerca di essere vicino a tutti con il FEAMPA.

Claudia Benassi (coldiretti-Impresa Pesca) concorda con i precedenti interventi e comunica che Coldiretti sarà presente a Bruxelles, poiché la situazione è inaccettabile e incomprensibile.

Antonio Gottardo (Legacoop) sottolinea come l'UE sia in crisi e si stia affrontando un piano pluriennale applicando rigidamente la normativa europea. Secondo lui l'atto dell'UE è come una dichiarazione di guerra al settore della pesca e ritiene che di fronte alla crisi, che sta attraversando l'UE, non sia possibile prediligere la tutela del nasello rispetto alla questione dei diritti dell'uomo. Si aspetta solidarietà, considerando lo sforzo in atto da entrambe le parti e considerando anche tutto il lavoro che si sta facendo a livello di MSP. L'auspicio è che anche il 40% sostenga la posizione del MEDAC perché sia pensata una sospensione dell'attuazione di queste misure. C'è delusione e amarezza anche da parte sua, che era un europeista convinto.

Antonio Marzoa riprende il discorso sottolineando che i pescatori non sono i colpevoli di tutto, malgrado sembri che i co-legislatori non lo riconoscano. Gli operatori in mare ormai hanno visto l'aumento delle catture del nasello, che sono la dimostrazione del miglioramento dello stock perché non si stanno usando attrezzi illegali e si sta pescando tanto quanto è previsto dall'UE. Ricorda che tutti i 3 pilastri della PCP devono essere rispettati, così come la sentenza della Corte Costituzionale europea, che ha riconosciuto l'importanza di difendere il settore della pesca. Esprime disappunto verso le misure di compensazione perché prevedono comunque investimenti atti a ridurre le catture. I regolamenti esigono che i pareri dei Consigli Consultivi siano tenuti in considerazione perché sono concordati tra 60 e 40%, includendo le conoscenze pratiche del mestiere e il quadro legale comunitario.

Ferrari (Fedagri Pesca) ribadisce l'assenza di una valutazione socioeconomica mirata a considerare come risolvere tutto questo. Cita l'incontro di 5000 pescatori con il Papa, tenutosi un paio di giorni prima, in cui addirittura il Pontefice ha fatto riferimento alla questione delle norme ostili. Concorde sull'inadeguatezza delle misure di compensazione per fronteggiare le riduzioni che vengono imposte. Pone l'accento sulle problematiche che sorgono nella diversa gestione tra Mediterraneo occidentale ed altre aree del Mediterraneo, in un caso determinate dall'UE e negli altri attraverso la CGPM. Il buon senso suggerisce di cambiare rotta per evitare tale eterogeneità di approccio gestionale.

Lilia Castellani (CISL) fa riferimento a quanto detto da Antonio Gottardo per cui sembra che si privilegi il benessere degli animali rispetto alle persone. Sottolinea che, se un imprenditore vuole utilizzare il FEAMPA per attuare il meccanismo di compensazione deve avere il DURC regolare, per cui, se un armatore non è a posto con tutta la parte amministrativa, non gli viene dato il contributo. Considerando le riduzioni alle attività di pesca degli ultimi anni, però, è difficile che un pescatore sia

stato in grado di versare regolarmente i contributi. In Italia arrivano pescatori dall'Indonesia pagati 600 euro al mese e che dormono e vivono sempre in barca. Chiede di non fare riferimento al FEAMPA perché non è veramente utilizzabile in Italia.

Ceccaroni sottolinea la centralità della tematica affrontata e ricorda che si è sempre data particolare importanza come MEDAC al piano pluriennale del Mediterraneo Occidentale.

Chato Osio (DG MARE) sottolinea che nella CE c'è una grande coscienza delle implicazioni della proposta avanzata con il *non-paper* e, per questo, è stata usata la massima flessibilità possibile. Procedo con la panoramica delle decisioni adottate nel corso della 47° Sessione Annuale della CGPM tenutasi dal 4 al 9 novembre presso la FAO a Roma. Dell'intervento del rappresentante della DG MARE si riportano solo le misure adottate di interesse per i soci del MEDAC. La prima riguarda la gestione dei piccoli pelagici attraverso un piano a lungo termine e la definizione dei limiti di cattura per il 2025 in Adriatico (Raccomandazione CGPM/47/2024/4). Sono state concordate separatamente per sardina e acciuga, infatti, le regole di controllo delle catture, che ogni anno costituiranno la base per stabilire i limiti di cattura per ognuna delle due specie. Per quanto riguarda il piano di pesca pluriennale per i demersali, l'implementazione del regime di sforzo di pesca ha previsto l'adozione di misure per il raggiungimento dell'MSY con la Raccomandazione CGPM/47/2024/5. Nella stessa area è stata adottata una zona di restrizione alla pesca (FRA), in cooperazione tra UE, Montenegro e Albania, nel canale di Otranto (GSA 18) adottando la raccomandazione CGPM/47/2024/6, mirata ad ampliare la zona di tutela in connessione alla FRA della Fossa di Pomo. La raccomandazione CGPM/47/2024/1, invece, si rivolge all'attuazione di misure di gestione a lungo termine per l'anguilla europea in tutto il Mediterraneo. L'attività di pesca dell'anguilla cieca potrà essere autorizzata solamente per due mesi all'anno con specifiche restrizioni e dedicate attività di monitoraggio. Un'ulteriore raccomandazione che riguarda tutto il bacino Mediterraneo è la CGPM/47/2024/2, che prevede misure a lungo termine per lo sfruttamento sostenibile del corallo rosso, mirata a limitarne le catture e l'attività di pesca sia in termini di quantitativi che di autorizzazioni rilasciate. Nel mare di Alboran (GSA 1-3) sono state adottate ulteriori misure per l'occhialone, con la raccomandazione CGPM/47/2024/3, che prevede che i limiti di pesca nazionali per questa specie abbiano una riduzione del 30% delle catture per il 2025 rispetto al 2024. È previsto, inoltre, che venga svolta la valutazione della strategia di gestione entro il successivo Comitato sub-regionale per il Mediterraneo Occidentale, nonché ulteriori misure rivolte a tutelare lo stock. Per lo Stretto di Sicilia è stata adottata la raccomandazione CGPM/47/2024/12 sull'implementazione di fattori di conversione per le GSA 15 e 16 nell'ambito dell'implementazione del piano di gestione pluriennale per lo sfruttamento sostenibile degli stock demersali, che prevede la possibilità di implementare per il 2025 uno o più trasferimenti di giornate di pesca da segmenti della flotta di maggiori dimensioni a segmenti di minori dimensioni usando un fattore di conversione pari 1:1 fino a un massimo del 15% dei giorni complessivi assegnati alla parte contraente. È stata adottata, inoltre, la risoluzione CGPM/47/2024/1 che definisce una *roadmap* per la raccolta dati per la definizione di FRA, soprattutto nella parte meridionale del Canale di Sicilia. Infine, la risoluzione CGPM/47/2024/5 pone le basi per un protocollo di scambio di dati, su base volontaria, in relazione al sistema di monitoraggio dei pescherecci nell'ambito degli schemi di ispezione congiunta nell'area CGPM. Rispetto alle iniziali proposte avanzate dall'UE non si sono

verificati importanti cambiamenti, a parte la non adozione della proposta di raccomandazione per la chiusura della FRA di Cablier.

Non essendoci domande o interventi, il coordinatore chiude il punto all'odg e passa la parola a Séamus Howard (DG MARE) che presenta i risultati dell'ultima sessione dell'ICCAT e presenta tutti i panel. In particolare, riferisce che per il tonno tropicale si è raggiunto un accordo per la sua gestione con un incremento del totale ammissibile delle catture, per il panel 2 invece per il tonno alalunga e tonno rosso, sono state adottate diverse proposte, cita quelle sul Golfo del Leone dove è prevista una deroga per aumentare numero di pescherecci. Sempre per il tonno rosso è stato stabilito un quadro sull'acquacoltura a pieno ciclo, mentre per quanto riguarda il tonno alalunga del Mediterraneo si è deciso di prorogare le misure attuali perché nella valutazione del 2024 sono state registrate alcune difficoltà e l'input dei dati è stato molto incerto con catture non dichiarate, questo ha portato alla mancanza di un accordo e di conseguenza alla mancanza di decisioni in merito, tuttavia si è aggiunta una disposizione secondo la quale nel 2026 l'SCRS fornirà una valutazione dello stock. Aggiunge che stanno lavorando con gli scienziati su questo aspetto. Per quanto riguarda il panel 4, quello relativo allo squalo e il pesce spada, alcune proposte non sono state adottate. Il Giappone ha bloccato una proposta in particolare che aveva tanti firmatari; quindi, al momento non c'è una tabella di allocazione per il pesce spada nel Mediterraneo. L'SCRS dovrebbe valutare l'impatto della continua riduzione delle TAC del pesce spada del Mediterraneo, perché ogni anno c'è una riduzione del 3% e in linea generale, le controparti dell'Africa del Nord richiedono un'allocazione sempre maggiore di stock nel Mediterraneo, ma emerge una sotto-rendicontazione delle catture perché spesso dichiarano zero catture. Fa presente che questo dibattito è sempre più importante. In seno alla delegazione UE, sul pesce spada si è discusso di nuovi attrezzi da pesca, le trappole, per capire se considerali un'estensione dei palangari o un nuovo attrezzo. Attualmente c'è una carenza di informazioni precise al riguardo. Ricorda che esiste un parere del MEDAC al riguardo (proposta di valutazione di un nuovo attrezzo) e che lo STECF ci sta lavorando. Loro stanno in questo momento avviando i contatti con gli SM e l'EFCA per il controllo, ma è evidente che non hanno informazioni a sufficienza. Fa presente che si è discusso anche delle reti da posta derivanti e dell'applicazione del divieto all'intera area dell'ICCAT, cosa che è stata accettata anche dal Marocco. Precisa che hanno una definizione vaga dell'attrezzo e con l'obiettivo di definirlo maggiormente, crede che si potrebbe iniziare a definire meglio la maglia e il relativo peso, per poi avviare un dibattito tecnico. La DG MARE preparerà la raccomandazione di carattere tecnico per intervenire sulla rete da posta derivante e poi ci sarà anche un seminario dell'ICCAT in merito.

Il coordinatore Ceccaroni ringrazia per il quadro complessivo e si dice felice che sia in sede CGPM che ICCAT, si stia valutando l'utilizzo di questo nuovo attrezzo, perché è usato in diverse zone e non si sa che effetto abbia sulla selettività e sulle catture e come chiesto dalla CGPM; il MEDAC collaborerà per apportare risultati utili per migliorare la selettività. Ritiene che si potrebbe anche concedere la possibilità in via sperimentale di utilizzarlo con lo scopo di avere dei dati, autorizzando gli SM a testarlo e a sviluppare la raccolta dati.

Ferrari (Fedagripesca) ribadisce che l'attenzione alla registrazione dei dati è fondamentale perché l'Italia è il Paese con il più alto numero di sbarchi di pesce spada e quando fu avviato il recovery plan c'era preoccupazione. A fronte di un aumento importante delle catture di pesce spada, bisogna

monitorare gli altri paese extra-UE, perché avanzano delle richieste e bisogna pretendere la correttezza dei dati forniti. Per quanto riguarda l'esca multifilo, fa presente che hanno sollevato questa tematica e con l'Istituto di ricerca italiano UNIMAR hanno approfondito i dati relativi a questo attrezzo, e il MEDAC ha anche redatto un parere al riguardo (cui si accennava prima). Ribadisce l'importanza di questa pesca e si dice stupito di sentire parlare di reti derivanti perché la norma europea stabilisce dei limiti di esenzione orizzontale e un allegato con un elenco di specie che non possono essere catturate con questo attrezzo, e inoltre in Italia vi è una normativa che integra con la dimensione delle maglie e la distanza dalla costa etc. per questo crede che vada valutato l'aggiornamento della normativa europea, perché a più riprese hanno chiesto di modificare l'allegato delle misure tecniche dove ci sono indicate specie che andrebbero eliminate.

Sciacovelli (Federpesca) chiede a quale attrezzo ci si riferisce parlando di trappole, perché le trappole di solito pescano sul fondo.

Seamus Howard (DG MARE) risponde a Ferrari e concorda sul fatto che la rendicontazione dei dati dei paesi terzi sul pesce spada è limitata e per questo ci sono delle Raccomandazioni che dicono che se non ci sono i dati, non ci sarà una quota. Per la questione della trap line ovvero dell'esca multifilo, si dice disponibile a lavorare con i CC e il MEDAC per una migliore comprensione dell'attrezzo. Per il pesce spada nel Mediterraneo, l'ultima valutazione risale al 2020, 5 anni fa, il totale ammissibile è molto basso quindi sono consapevoli che forse lo stock è in uno status migliore, urge una nuova valutazione. Per eventuali test dell'esca multifilo, informa che ci sarà una riunione con l'EFCA la prossima settimana e verrà sollevato durante la riunione con gli SM. Per le reti derivanti, una delle questioni è la mancanza di chiarezza per la definizione e questo si connette con i Regg. dell'UE e ovviamente le normative degli SM, ma fa presente che sono ancora in una fase iniziale e sono aperti a collaborare con gli SM e i CC su questo.

Piron specifica che è in corso un GL tra diversi CC in cui la collaborazione è rivolta a trovare tematiche su cui sviluppare pareri condivisi. Informa i soci che il MEDAC sta organizzando con l'EFCA un seminario a seguito delle osservazioni fatte in merito al ritrovamento di carcasse di tonno rosso durante le attività di pesca che si terrà a Malta a giugno per vagliare proposte, soluzioni e invita tutti a proporre altre tematiche da affrontare.

Ceccaroni ringrazia Chloe Pocheau del CCSud per la partecipazione e poi passa alla proposta di tematiche da inserire nella lettera indirizzata al nuovo Commissario alla pesca Kadis. Lancia la votazione sulla piattaforma slido.

Domitilla Senni (Medreact) chiede di rimandare la trattazione di questi argomenti ad un'altra occasione.

Ferrari (Fedagripesca) afferma che è difficile fare classifiche e concorda con Domitilla e per la presentazione del MEDAC è giusto farla su un documento da inviare subito e possiamo ricordare gli artt. 39 e 40 della Trattato dell'Unione Europea che spesso sono stati dimenticati dalla PCP. Andrebbe sottolineato che si ha un problema di turn-over, che non si possono demolire i pescherecci e che il FEAMPA deve essere rivisto, perché si ha un problema di decarbonizzazione che non si risolve senza eliminare alcuni aspetti anacronistici. A suo avviso, il rappresentante della DGMARE si è fatto scudo delle parole del Commissario ma non ha risposto sull'impatto socio-economico. Quindi attenderebbe qualche giornata prima di inviare una lettera.

Rosa Caggiano precisa che si può attendere per la lettera ma che si dovrebbe cercare di andare al di là dell'imminente Consiglio Agrifish, questo sondaggio rappresenta in un certo modo l'avvio di una consultazione per definire le tematiche prioritarie per i nostri soci.

Rafal Mas (EMPA) risponde a Caggiano dicendo che lo stato d'animo dei pescatori non è dei migliori e precisa che non ha preso la parola davanti alle parole di Chato Osio perché l'indignazione è stata talmente forte che ha preferito tacere. Ritiene che siano tutti preoccupati e che quindi la lettera vada fatta a mente fredda e non in questo momento. Dice di aver ascoltato la sessione della Commissione Pesca del PE e che tutti gli interventi sono sulla stessa linea, quello che sta accadendo non ha senso.

Il Presidente Marzoa fa presente che ha già parlato con la CE e partecipato alla riunione InterAC dove lui ha spiegato la posizione del MEDAC, forse ritiene che si possa scrivere una lettera dove sottolineare il lavoro svolto sin qui al Commissario come Consiglio Consultivo che migliora anno dopo anno, grazie all'ottima equipe tecnica e ai soci molto motivati e molto partecipi. Tutto questo ci ha reso un CC di riferimento. Ritiene che in questa fase sia meglio aspettare l'esito dell'Agrifish e preannuncia che lotteranno e manifesteranno a Bruxelles per gli interessi dei pescatori.

Il coordinatore Ceccaroni condivide le osservazioni di Ferrari e della Senni e del Presidente ma sa anche che non ci si può esimere dall'illustrare le varie tematiche e dunque mostra quelle inserite su slido.

Caggiano precisa che l'idea di questo schema è quello di riportare tutte le tematiche principali dei pareri e che è un tentativo, solo per dare un impianto al documento. Ritiene che entro gennaio andrebbe mandata la lettera al Commissario.

Il coordinatore Ceccaroni aggiunge che l'intento era quello di semplificare il lavoro ma ovviamente si rimette alla volontà dei soci. Ribadisce l'importanza di inviare una lettera al Commissario partendo dagli Arti 39 e 40 del Trattato sul funzionamento dell'UE.

Ceccaroni concorda sul mantenere l'impostazione separata ribadendo la necessità di equilibrio tra aspetti ambientali, economici e sociali, la dignità del nostro settore e gli squilibri di cui parlava Ferrari relative alle difficoltà applicative di alcune normative, come l'obbligo di sbarco. Le priorità potranno essere segnalate al Segretariato e come ulteriore strumento di semplificazione abbiamo la lista di slido i cui risultati non debbono essere intesi come classifica tra le diverse tematiche.

Il Presidente Marzoa crede si possa inviare una lettera iniziale in cui si illustrino le attività del MEDAC e un'altra sulle questioni gravissime che riflettono questo momento, la situazione che si sta vivendo che potrebbe distruggere il settore della pesca.

Il coordinatore passa al punto "Varie ed eventuali" per il quale cede la parola a Marzia Piron. Piron precisa che il punto relativo al seminario con l'EFCA è stato già trattato e passa direttamente al punto sulla presentazione del programma di ricerca della CGPM relativo al monitoraggio della pesca ricreativa, presentandone gli obiettivi e i paesi coinvolti, tra cui 4 europei e molti extra-europei. Il MEDAC può essere coinvolto a livello di stakeholders proponendosi come leader del Work Package (WP) 4.



Caggiano aggiunge che la possibilità di proporci come leader del WP4 è stata accordata dalla Presidenza ed è stata informata la DG MARE. Si tratta ancora di una proposta e comunque non comporterebbe alcun costo per il MEDAC.

Piron poi passa a presentare il progetto SEAWISE per il quale ci è stato chiesto di organizzare a febbraio, durante le nostre riunioni, un incontro per provare lo strumento ed eventualmente proporre modifiche, verranno poi invitati due soci dal 30 giugno al 3 luglio a Bruxelles al Simposio per vedere i principali risultati.

Marta Ballesteros fa presente che a stretto giro i soci riceveranno un questionario sulle prestazioni del MEDAC e che l'importante è capire che si tratta di una raccolta di informazioni su quanto fatto finora, precisa che svolgeranno anche delle interviste preparate insieme al collega Mark e comprende anche che questo forse non è il momento migliore ma che saranno uno strumento utile da utilizzare anche per il futuro.

Antonio Marzoa ringrazia gli interpreti per il diligente lavoro e per la pazienza e chiarezza, ringrazia il Segretariato per l'immenso lavoro che svolge e si dice fortunato perché in questi due anni di Presidenza, sebbene ne fosse già consapevole, ha apprezzato ancora di più il lavoro che fa, perché è molto importante contare su un'equipe che vale. Approfitta per augurare a tutti un buon Natale e un buon nuovo anno.

Il coordinatore Ceccaroni augura a tutti buone feste e chiude i lavori.



ΠΡΑΚΤΙΚΑ ΤΗΣ ΟΜΑΔΑΣ ΕΡΓΑΣΙΑΣ 1

5 Δεκεμβρίου 2024

Διαδικτυακά

Ο συντονιστής Gian Ludovico Ceccaroni κηρύσσει την έναρξη των εργασιών και παρουσιάζει την ημερησία διάταξη όπως και τα πρακτικά με τις αλλαγές που ζητήθηκαν από τον Antonio Marzosa Notlevsen.

Κατόπιν περνά στο πρώτο σημείο της ημερησίας διάταξης που αφορά τα νομοθετικά θέματα. Ο Gian Ludovico Ceccaroni εξηγεί ότι το τελευταίο διάστημα λόγω των ευρωεκλογών και της ανάληψης καθηκόντων από την νέα Επιτροπή, δεν υπάρχουν πολλές ειδήσεις. Τα 11 Γνωμοδοτικά Συμβούλια έστειλαν ήδη μία επιστολή καλωσορίσματος στον νέο Επίτροπο ενώ συμφωνήθηκε το MEDAC να ασχοληθεί με ένα κείμενο που θα επεξεργαστεί τα πιο πολύπλοκα θέματα που το αφορούν. Οι αλιευτικές δυνατότητες για το 2025 είναι το πιο επίκαιρο θέμα που θα πρέπει να αντιμετωπιστεί αφού από την εποχή που έλαβε χώρα η συνάντηση στο Σπάλατο, δεν υπήρχαν ακόμη τα στοιχεία από την στιγμή που η γνωμοδότηση του STECF δεν ήταν ακόμη έτοιμη και δεν είχαν ληφθεί υπόψη οι ενδεχόμενες αποζημιώσεις για την μείωση των αλιευτικών ημερών στην δυτική Μεσόγειο. Σε ότι αφορά το τελευταίο αυτό θέμα, το *non paper* της ΕΕ επιβεβαιώνει τους φόβους που είχαν ήδη εκφραστεί στην κοινή επιστολή Cogeca, Eurorêche e ETF. Αναφερόταν ότι οι μειώσεις που προβλέποντο από την επιστημονική γνωμοδότηση του STECF έβαζαν σε κίνδυνο την οικονομική βιωσιμότητα των επιχειρήσεων με καταστροφικές κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις. Σε ότι αφορά αντίθετα τους υπόλοιπους τομείς, το *non paper* αναφέρεται σε όσα αποφασίστηκαν από την ΓΕΑΜ.

Ο Antonio Marzosa προσθέτει ότι σε ότι αφορά την δυτική Μεσόγειο, δημοσιεύτηκε στις 27 Νοεμβρίου το *non paper* της ΕΕ σχετικά με τις αλιευτικές δυνατότητες από την 1^η Ιανουαρίου. Περιγράφει τις σημαντικές επιπτώσεις που θα έχει στην Ισπανία αλλά θεωρεί ότι και στην Ιταλία και την Γαλλία οι επιπτώσεις θα είναι παρεμφερείς.

Το MEDAC ζήτησε να υπάρξει μία αναβολή και κατά συνέπεια να παγώσει η κατάσταση τουλάχιστον για τους τελευταίους μήνες. Η ποσοστιαία μείωση της αλιευτικής δράσης ήταν τόσο υψηλή που οδήγησε στην κατάρρευση των επιχειρήσεων κάτω από τα όρια της αποδοτικότητας. Το 2019 στην Ισπανία η αποδοτικότητα μίας τράτας ήταν της τάξης του 15% λαμβάνοντας υπόψη ότι το 90% των επιχειρήσεων αποτελείται από μικροεπιχειρήσεις της δυτικής Μεσογείου. Για τον λόγο αυτό είναι σαφές ότι δεν είναι βιώσιμη μία μείωση των αλιευτικών δραστηριοτήτων κατά 40%. Η κατάσταση περιπλέκεται περαιτέρω αν προστεθούν τα ΤΑC όπως στην περίπτωση της γαρίδας βυθού. Αυτοί είναι οι λόγοι για τους οποίους το MEDAC ζήτησε να μπλοκαριστεί το πρόγραμμα του οποίου η αξιολόγηση των επιπτώσεων θα είναι διαθέσιμη μόνον το 2027. Υπογραμμίζει την εργασία του ICATMAR, που εξέφερε ορισμένες αμφιβολίες σχετικά με μερικά μαθηματικά μοντέλα που έχουν χρησιμοποιηθεί και θεωρεί ότι δεν υπάρχει μία απόλυτη αλήθεια:

η μόνη σίγουρη πληροφορία αφορά τις επιπτώσεις επί των επιχειρήσεων. Για τον λόγο αυτό χάνονται εταιρίες, αλιευτικά και θέσεις στην αγορά. Κατά συνέπεια η περαιτέρω μείωση που προτείνεται από το *non-paper*, είναι ένα δρακόντειο μέτρο που υιοθετείται για μια κατάσταση που είναι ήδη πολύ κρίσιμη. Ο αριθμός των διαθέσιμων αλιευτικών ημερών ανά αλιευτικό στην δυτική Μεσόγειο είναι 27 για όλο το 2025. Αυτό συνεπάγεται μία μείωση κατά 90% του αριθμού των ημερών σε σχέση με το 2024. Δίχως να υπεισέλθουμε στην ουσία των επιστημονικών θεμάτων, είναι σαφές πλέον ότι ο αλιευτικός κλάδος και ιδιαίτερα οι μικρές επιχειρήσεις εξαφανίζονται σιωπηλά. Δεν ελήφθη ποτέ υπόψη η προστασία των κοινωνικο-οικονομικών πτυχών του θέματος. Ήδη σε ένα έγγραφο των υπηρεσιών της Επιτροπής που δημοσιεύτηκε το 2018 είχε αναγνωριστεί ότι θα είχαν προκύψει αυτές οι επιπτώσεις και ότι το πολυετές πρόγραμμα δεν θα ήταν αναγκαίο. Παρόλες τις υπερβολές στα μέτρα που εφαρμόστηκαν μέχρι τώρα, γίνεται πλέον αναφορά στην απελευθέρωση της αλιευτικής δράσης τουλάχιστον για ένα μήνα τον χρόνο δίχως να υπάρξει καμία παρέμβαση μετριασμού. Αυτό στην πραγματικότητα οφείλεται στην ΕΕ της οποίας η εκτελεστική εξουσία μπορεί να είναι πολύ μεγάλη. Το νομικό πλαίσιο είναι πάντοτε λίγο πίσω σε σχέση με την παρούσα κοινωνικο-οικονομική κατάσταση και ο νόμος θα πρέπει να βρίσκεται στην υπηρεσία της κοινωνίας.

Η ΕΕ έχει προβλέψει τις κατ' εξουσιοδότηση πράξεις ως μηχανισμό προσαρμογής στην πραγματικότητα: μπορούν να καταστήσουν τα μέτρα περισσότερο υποχρεωτικά αλλά μπορούν και να μετριάσουν την σκληρότητα στην εφαρμογή των νόμων. Στο Σπάλατο αναφέρθηκε ότι υπήρξε μία αύξηση των αλιευμάτων βακαλάου και αυτό αποδόθηκε σε μία βελτίωση της αλιευτικής τεχνικής. Αν όμως εξετάσει κανείς το ισχύον κανονιστικό πλαίσιο, αυτό δεν θα μπορούσε να αποτελέσει μία εξήγηση. Είναι σαφές ότι εφαρμόζεται με αυτό τον τρόπο μία αρχή απόδοσης ευθυνών στους αλιείς. Δεν είναι δυνατόν να δουλεύει κανείς λιγότερο από ένα μήνα τον χρόνο αφήνοντας να επωμίζονται όλη την δράση οι επιχειρήσεις και οι αλιείς.

Ο κος Ferrari (Fedagrivesca) ζητάει να μάθει πως είναι δυνατόν μία επιχείρηση να μπορέσει να αντιμετωπίσει μία μείωση της δραστηριότητας κατά 30% σε 5 χρόνια για να περάσει κατόπιν σε μία μείωση κατά 80%. Από την μία πλευρά προκύπτουν οι καταστροφικές συνέπειες μίας οικονομίας που δεν αναπτύσσεται και από την άλλη αναρωτιέται κανείς πως θα είναι δυνατόν από την επόμενη κιόλας μέρα να καλείται κανείς να επιβιώσει με έναν μισθό που είναι κατά 40% χαμηλότερος. Στις 27 Νοεμβρίου κοινοποιήθηκε το *non-paper*, όπου αναφέρεται ότι η ΕΕ δεν είναι υπεύθυνη για όσα αναφέρονται σε αυτό. Τις επόμενες ημέρες προγραμματίζονται πολλές διαδηλώσεις των αλιέων για το Πολυετές Πρόγραμμα στις τρεις ενδιαφερόμενες χώρες. Είναι αναγκαίο να δοθεί μία εξήγηση στον ιταλικό στόλο και για τον λόγο αυτό θα ήταν χρήσιμο να μειωθεί η δραστηριότητα περαιτέρω κατά 7%. Αυτό όμως μπορεί να συμβάλει στην διάσωση μερικών αλιευμάτων αλλά θα έχει ως αποτέλεσμα απολύσεις και στην στεριά και στην θάλασσα.

Ο José Basilio Otero Rodriguez (FNCP) συμφωνεί ότι η μείωση κατά 78% είναι απαράδεκτη και ανακοινώνει ότι τις επόμενες μέρες μερικοί από τους εκπροσώπους του κλάδου θα επισκεφτούν τις Βρυξέλλες ενώ άλλοι θα πάνε στην Μαδρίτη αφού είναι ανήκουστο αυτό που θέλουν να επιβάλλουν. Στην Ισπανία έχουν ήδη ξεπεραστεί οι κόκκινες γραμμές και υπάρχει απόλυτη συνείδηση ότι αν εξαφανιστούν οι τράτες θα εξαφανιστεί και όλος ο υπόλοιπος στόλος.

Αναφέρεται επίσης σε μία έκθεση της FAO που λέει ότι η κατάσταση των αποθεμάτων στην Μεσόγειο αρχίζει να ανακάμπτει. Η Ισπανία και η Ιταλία θα διαδηλώσουν από κοινού και θα συμπεριλάβουν και τους επαγγελματίες αλιείς και όλον τον κλάδο αφού έχει στην πραγματικότητα γονατίσει.

Ο Xavier Domenech Vernet (Fed. Tarragona) αναγνωρίζει ότι τίθεται ένα θέμα πολύ επικίνδυνο ακόμη και για τον κλάδο της γεωργίας γιατί υπάρχει ο κίνδυνος αποχώρησης από την ΕΕ. Οι αλιείς δεν θέλουν ενισχύσεις αλλά θέλουν να μπορούν να εργάζονται για να κερδίζουν το ψωμί τους. Φαίνεται όμως ότι αυτό είναι κάτι που δεν ενδιαφέρει την ΕΕ. Συμφωνεί με τις προηγούμενες παρεμβάσεις που υποστηρίζουν ότι η μείωση που απαιτείται είναι άδικη και δεν έχει κανένα έρεισμα.

Ο Chato Osio (DG MARE) αναφέρεται στα όσα ειπώθηκαν από τον νέο ευρωπαϊκό Επίτροπο. Αυτό σημαίνει ότι η ΕΕ αναγνωρίζει ότι υπάρχουν σημαντικά θέματα ενώ τονίζει ότι ο κανονισμός αντικατοπτρίζει τις αποφάσεις των συνομοθετών. Στην πραγματικότητα στην δυτική Μεσόγειο είχε ήδη καταγραφεί μία καθυστέρηση γιατί θα έπρεπε να έχει επιτευχθεί το MSY εντός του 2020 και είναι σαφές ότι ο προγραμματισμός των αλιευτικών ευκαιριών δεν προσαρμόστηκε προκειμένου να επιτευχθεί έγκαιρα αυτός ο στόχος. Τα κράτη μέλη δεν είχαν ενεργό ρόλο στην βελτίωση της επιλεκτικότητας. Αυτή είναι η πρώτη χρονιά όπου εφαρμόζονται οι αλιευτικές ευκαιρίες σε επίπεδο F_{MSY} . Αυτό σημαίνει ότι για πρώτη φορά εφαρμόζεται πραγματικά ο νόμος. Σε ότι αφορά την επιστημονική γνωμοδότηση, θεωρεί ότι είναι σαφές ότι η κατάσταση ως προς τον βακαλάο στην Μεσόγειο έχει επιδεινωθεί. Αν συγκρίνουμε την κατάσταση με τα προηγούμενα χρόνια, θα δούμε ότι τα αλιεύματα βακαλάου έχουν αυξηθεί και το πρόβλημα είναι ότι πρόκειται για το ευάλωτο είδος για το Πολυετές Πρόγραμμα. Η ΕΕ έχει απόλυτη συνείδηση της σοβαρότητας της κατάστασης.

Ο Επίτροπος κατανοεί τις ανησυχίες όλων και επιθυμεί να συνεργαστεί και με το MEDAC προκειμένου να βρεθούν λύσεις στο πλαίσιο του υπάρχοντος νομοθετικού πλαισίου. Ο μηχανισμός αποζημιώσεων είναι ένα έγκυρο εργαλείο για την μείωση των επιπτώσεων. Οι ενδιαφερόμενοι βρίσκονται μπροστά σε πολύ δύσκολες αποφάσεις αλλά η ΕΕ προσπαθεί να είναι κοντά σε όλους διαμέσου του FEAMPA.

Η Claudia Benassi (coldiretti-Impresa Pesca) συμφωνεί με τις προηγούμενες παρεμβάσεις και ανακοινώνει ότι η Coldiretti θα είναι παρούσα στις Βρυξέλλες επειδή η κατάσταση είναι απαράδεκτη και ακατανόητη.

Ο Antonio Gottardo (Legacoop) υπογραμμίζει ότι η ΕΕ διανύει μία περίοδο κρίσης και αντιμετωπίζει ένα πολυετές πρόγραμμα εφαρμόζοντας κατά γράμμα τον ευρωπαϊκό κανονισμό. Κατά την άποψή του αυτό ταυτίζεται με κήρυξη πολέμου προς τον αλιευτικό κλάδο και θεωρεί ότι ενώπιον της κρίσης που πλήττει την ΕΕ δεν είναι δυνατόν να δοθεί προτεραιότητα στα δικαιώματα του βακαλάου σε σχέση με τα ανθρώπινα δικαιώματα. Αναμένει κανείς αλληλεγγύη λαμβάνοντας υπόψη τη προσπάθεια που γίνεται και από τα δύο μέρη καθώς και την εργασία που γίνεται σε επίπεδο Θαλάσσιου Χωρικού Σχεδιασμού. Η ευχή που εκφράζεται είναι και το 40% να στηρίξει την

Θέση του MEDAC προκειμένου να εξεταστεί το ενδεχόμενο μίας αναστολής της εφαρμογής αυτών των μέτρων. Από την δική του πλευρά, υπάρχει μία αίσθηση πικρίας και απογοήτευσης μολονότι υπήρξε ένθερμος ευρωπαϊστής.

Ο Antonio Marzoa αναφέρεται στην συζήτηση υπογραμμίζοντας ότι οι αλιείς δεν φταίνε για όλα παρόλο που φαίνεται ότι αυτό δεν το αναγνωρίζουν οι συνομοθέτες. Οι εργαζόμενοι στην θάλασσα, έχουν πλέον διαπιστώσει ότι έχει αυξηθεί η αλίευση του βακαλάου και αυτό αποτελεί απόδειξη της βελτίωσης των αποθεμάτων γιατί δεν χρησιμοποιούνται παράνομα εργαλεία και γιατί αλιεύονται οι προβλεπόμενες από την ΕΕ ποσότητες. Θυμίζει ότι θα πρέπει να γίνουν σεβαστοί και οι τρεις πυλώνες της ΚΑΛΠ όπως και η απόφαση του Ευρωπαϊκού Συνταγματικού Δικαστηρίου που αναγνώρισε την σημασία της υπεράσπισης του αλιευτικού κλάδου. Εκφράζει την απογοήτευσή του για τα μέτρα αποζημίωσης αφού προβλέπουν σε κάθε περίπτωση επενδύσεις που στόχο έχουν την μείωση των αλιευμάτων. Οι κανονισμοί απαιτούν να ληφθούν υπόψη οι γνωμοδοτήσεις των Γνωμοδοτικών Συμβουλίων αφού αποτελούν αντικείμενο συμφωνίας μεταξύ του 60 και του 40% και συμπεριλαμβάνουν και πρακτικές γνώσεις του επαγγέλματος καθώς και το κοινοτικό νομοθετικό πλαίσιο.

Ο κος Ferrari (Fedagrivesca) αναφέρει ότι απουσιάζει μία κοινωνικο-οικονομική αξιολόγηση που έχει στόχο να βρει τρόπους επίλυσης του θέματος. Αναφέρεται στην συνάντηση 5000 αλιέων με τον Πάπα. Η συνάντηση έγινε πριν από μερικές μέρες και ο Ποντίφικας αναφέρθηκε στο θέμα της εχθρικής νομοθεσίας. Συμφωνεί ότι τα μέτρα αποζημίωσης είναι ακατάλληλα να αντιμετωπίσουν τις μειώσεις που επιβάλλονται. Τονίζει τις προβληματικές που προκύπτουν από την διαφορετική διαχείριση της δυτικής Μεσογείου και των άλλων περιοχών της Μεσογείου σε μία καθοριστική περίπτωση από την ΕΕ και στις άλλες περιπτώσεις από την ΓΕΑΜ. Η κοινή λογική λέει ότι θα πρέπει να υπάρξει αλλαγή πορείας για να αποφευχθεί αυτή η ετερογένεια στην διαχειριστική προσέγγιση.

Η Lilia Castellani (CISL) κάλεσε αναφορά στα όσα αναφέρθηκαν από τον Antonio Gottardo που δημιουργούν την εντύπωση ότι δίνεται προτεραιότητα στην ευημερία των ζώων σε σχέση με αυτή των ανθρώπων. Υπογραμμίζει ότι αν ένας επιχειρηματίας θέλει να χρησιμοποιήσει το FEAMPA για να εφαρμόσει τον μηχανισμό αποζημιώσεων, θα πρέπει να έχει κανονικό DURC. Αυτό σημαίνει ότι αν ο πλοιοκτήτης δεν έχει τακτοποιήσει το διοικητικό μέρος, δεν μπορεί να λάβει αποζημίωση. Λαμβάνοντας όμως υπόψη τις μειώσεις στην αλιευτική δράση τα τελευταία χρόνια, είναι δύσκολο για ένα αλιέα να καταθέσει τακτικά τις εισφορές του. Στη Ιταλία έρχονται αλιείς από την Ινδονησία και πληρώνονται 600 ευρώ τον μήνα ενώ ζούν και κοιμούνται μέσα στο αλιευτικό. Ζητάει να μην γίνει αναφορά στον FEAMPA γιατί δεν μπορεί εύκολα να χρησιμοποιηθεί στην Ιταλία.

Ο κος Ceccaroni υποστηρίζει ότι είναι σημαντική η συγκεκριμένη θεματολογία και θυμίζει ότι πάντοτε δόθηκε ιδιαίτερη σημασία από το MEDAC στο Πολυετές Πρόγραμμα για την Δυτική Μεσόγειο.

Ο Chato Osio (DG MARE) υπογραμμίζει ότι στην ΕΕ υπάρχουν πολλές γνώσεις σε ότι αφορά τις επιπτώσεις της πρότασης που έγινε με το *non-rarer* και για τον λόγο αυτό υπήρξε η μέγιστη δυνατή ευελιξία. Συνεχίζει με την επισκόπηση των αποφάσεων που υιοθετήθηκαν κατά την 47^η Ετήσια

Σύνοδο της ΓΕΑΜ που έλαβε χώρα από τις 4 έως τις 9 Νοεμβρίου στις εγκαταστάσεις της FAO στην Ρώμη.

Από την παρέμβαση του εκπροσώπου της DG MARE αναφέρονται μόνον τα μέτρα που έχουν υιοθετηθεί και που παρουσιάζουν ενδιαφέρον για τα μέλη του MEDAC. Το πρώτο αφορά την διαχείριση των μικρών αλιευτικών μέσα από ένα μακροπρόθεσμο πρόγραμμα και τον ορισμό των αλιευτικών ορίων για το 2025 στην Αδριατική(Σύσταση ΓΕΑΜ /47/2024/4). Σε ότι αφορά τον γαύρο και την σαρδέλα, έχουν συμφωνηθεί ξεχωριστά οι κανόνες ελέγχου των αλιευμάτων. Οι κανόνες αυτοί θα αποτελούν κάθε χρόνο την βάση για τον ορισμό των αλιευτικών ορίων για κάθε ένα από τα δύο είδη. Σε ότι αφορά το πολυετές πρόγραμμα αλιείας για τα βενθοπελαγικά, η εφαρμογή του καθεστώτος αλιευτικής προσπάθειας προβλέπει την έγκριση μέτρων για την επίτευξη του MSY με βάση την Σύσταση ΓΕΑΜ /47/2024/5. Στην ίδια περιοχή εγκρίθηκε μία ζώνη απαγόρευσης της αλιείας (FRA), στο πλαίσιο της συνεργασίας ΕΕ, Μαυροβούνι και Αλβανία στο Κανάλι του Οτραντο (GSA 18). Αυτό έγινε με βάση την σύσταση ΓΕΑΜ /47/2024/6 που έχει στόχο να διευρύνει την υπο προστασία περιοχή σε σχέση με την FRA στην περιοχή Fossa di Romo. Η σύσταση ΓΕΑΜ/47/2024/1 αντίθετα, αφορά την εφαρμογή διαχειριστικών μακροπρόθεσμων μέτρων για το ευρωπαϊκό χέλι σε όλη την Μεσόγειο. Η αλιευτική δράση σε ότι αφορά το τυφλό χέλι μπορεί να εγκριθεί μόνον για δύο μήνες τον χρόνο με συγκεκριμένους περιορισμούς και συγκεκριμένες δράσεις παρακολούθησης. Μία περαιτέρω σύσταση που αφορά όλη την λεκάνη της Μεσογείου είναι η Σύσταση ΓΕΑΜ /47/2024/2, που προβλέπει μακροχρόνια μέτρα για την βιώσιμη εκμετάλλευση του κόκκινου κοραλλιού με στόχο να περιοριστεί η αλίευσή του και η αλιευτική δράση και από άποψη ποσοτική αλλά και από την άποψη των αδειών που εκδίδονται. Στην θάλασσα του Alboran (GSA 1-3) υιοθετήθηκαν περαιτέρω μέτρα για τον κεφαλά με βάση την Σύσταση ΓΕΑΜ /47/2024/3 που προβλέπει ότι τα αλιευτικά εθνικά όρια για αυτό το είδος θα πρέπει να υποστούν ένα 30% μείωση της αλίευσης για το 2025 σε σχέση με το 2024. Προβλέπεται επίσης ότι θα γίνει η αξιολόγηση της διαχειριστικής στρατηγικής μέχρι την συνάντηση την επόμενης υπο-περιφεριακής Επιτροπής για την Δυτική Μεσόγειο, καθώς και των περαιτέρω μέτρων που στόχο έχουν την προστασία των αποθεμάτων. Σε ότι αφορά το Στενό της Σικελίας, υιοθετήθηκε η σύσταση ΓΕΑΜ /47/2024/12 που αφορά την εφαρμογή παραγόντων μετατροπής για τις GSA 15 και 16 στο πλαίσιο της εφαρμογής του πολυετούς διαχειριστικού προγράμματος για την βιώσιμη εκμετάλλευση των βενθοπελαγικών αποθεμάτων. Το πρόγραμμα προβλέπει την δυνατότητα εφαρμογής για το 2025 μίας ή δύο μεταφορών αλιευτικών ημερών από τμήματα του στόλου μεγαλύτερων διαστάσεων σε τμήματα μικρότερων διαστάσεων χρησιμοποιώντας έναν παράγοντα μετατροπής που αντιστοιχεί στο 1:1 μέχρι ένα μέγιστο του 15% των συνολικών ημερών που έχουν δοθεί στο συμβαλλόμενο μέρος. Επίσης υιοθετήθηκε το ψήφισμα ΓΕΑΜ /47/2024/1 που ορίζει έναν οδικό χάρτη για την συλλογή δεδομένων για τον ορισμό του FRA, κυρίως στο νότιο μέρος του Καναλιού της Σικελίας. Τέλος, το ψήφισμα ΓΕΑΜ /47/2024/5 θέτει τις βάσεις για ένα πρωτόκολλο ανταλλαγής δεδομένων σε εθελοντική βάση, σε σχέση με το σύστημα παρακολούθησης των αλιευτικών στο πλαίσιο των προγραμμάτων κοινής παρακολούθησης στην περιοχή της ΓΕΑΜ.

Σε ότι αφορά τις αρχικές προτάσεις που προωθήθηκαν στην ΕΕ, δεν παρατηρήθηκαν σημαντικές αλλαγές εκτός από την μη υιοθέτηση της πρότασης σύστασης για το κλείσιμο της FRA του Cablier.

Δεν υπάρχουν άλλα ερωτήματα ή παρεμβάσεις και ο ομιλητής ολοκληρώνει αυτό το σημείο της ημερησίας διάταξης και δίνει τον λόγο στον Séamus Howard (DG MARE) που περνάει στην παρουσίαση των αποτελεσμάτων της τελευταίας συνόδου του ICCAT. Αναφέρεται σε όλα τα πάνελ. Τονίζει ιδιαίτερα ότι σε ότι αφορά τον τροπικό τόνο, επετεύχθη μία συμφωνία για την διαχείρισή του με μία αύξηση του αποδεκτού συνόλου των αλιευμάτων. Σε ότι αφορά το πάνελ 2 για τον μακρύπτερο τόνο και τον ερυθρό τόνο, αναφέρει ότι εγκρίθηκαν διάφορες προτάσεις. Αναφέρει αυτές για τον Κόλπο του Λέοντα όπου προβλέπεται μία εξαίρεση με στόχο την αύξηση του αριθμού των αλιευτικών. Σε ότι αφορά και πάλι τον ερυθρό τόνο, αποφασίστηκε ένα πλαίσιο για την υδατοκαλλιέργεια πλήρους κύκλου ενώ σε ότι αφορά τον μακρύπτερο τόνο της Μεσογείου, αποφασίστηκε να παραταθούν τα ισχύοντα μέτρα γιατί στην αξιολόγηση του 2024 διαπιστώθηκαν ορισμένες δυσκολίες και η καταγραφή των δεδομένων υπήρξε ιδιαίτερα αβέβαιη με αλιεύματα που δεν είχαν δηλωθεί. Αυτό είχε ως αποτέλεσμα την μη επίτευξη συμφωνίας και την μη λήψη αποφάσεων. Παρ'όλα αυτά προστέθηκε μία διάταξη σύμφωνα με τη οποία το 2026 το SCRS θα υποβάλει μια αξιολόγηση των αποθεμάτων. Προσθέτει ότι συνεργάζονται με τους επιστήμονες ως προς αυτό το θέμα. Σε ότι αφορά το πάνελ 4 που ασχολείται με τον καρχαρία και τον ξιφία, μερικές από τις προτάσεις δεν υιοθετήθηκαν. Η Ιαπωνία μπλοκάρισε μία πρόταση ιδιαίτερα η οποία έφερε την υπογραφή πολλών. Συνεπώς για την ώρα δεν υπάρχει ένα πίνακας κατανομής για τον ξιφία στην Μεσόγειο. Το SCRS θα πρέπει να αξιολογήσει τις επιπτώσεις της διαρκούς μείωσης των TAC του ξιφία στην Μεσόγειο γιατί κάθε χρονιά καταγράφεται μία μείωση κατά 3% και σε γενικές γραμμές για ομόλογα μέρη στην βόρειο Αφρική ζητούν μία ακόμη μεγαλύτερη κατανομή των αποθεμάτων στην Μεσόγειο. Υπάρχει όμως το θέμα της υποαναφοράς των αλιευμάτων γιατί πολλές φορές δηλώνονται μηδέν αλιεύματα. Αναφέρει ότι αυτή η συζήτηση είναι πάντοτε περισσότερο σημαντική. Μέσα στην αντιπροσωπεία της ΕΕ για τον ξιφία έγινε μία συζήτηση για νέα αλιευτικά εργαλεία, τις παγίδες προκειμένου να γίνει κατανοητό αν θα έπρεπε να θεωρούνται μία επέκταση των παραγαδιών ή ένα καινούργιο εργαλείο. Αυτή την στιγμή υπάρχει μία έλλειψη πληροφοριών ως προς αυτό το θέμα. Θυμίζει ότι υπάρχει μία γνωμοδότηση του MEDAC σχετικά με το θέμα (πρόταση αξιολόγησης ενός καινούργιου εργαλείου) ενώ το STECF ασχολείται με το θέμα. Αυτή την στιγμή ξεκινούν οι επαφές με τα κράτη μέλη και με το EFCA για τον έλεγχο. Είναι όμως σαφές ότι δεν υπάρχουν επαρκείς πληροφορίες. Αναφέρει ότι έγινε μία συζήτηση και για τα παρασυρόμενα απλάδια και για την εφαρμογή της απαγόρευσης σε όλη την περιοχή του ICCAT, πράγμα που έγινε δεκτό και από το Μαρόκο. Διευκρινίζει ότι έχουν έναν ασαφή ορισμό του εργαλείου και έχοντας κατά νου τον στόχο να υπάρξει ένας καλύτερος ορισμός, πιστεύει ότι θα μπορούσε να αρχίσει κανείς ορίζοντας καλύτερα το μάτι και το σχετικά βάρος και μετά να ξεκινήσει μία τεχνική συζήτηση. Η DG MARE θα ετοιμάσει την σύσταση τεχνικού χαρακτήρα προκειμένου να υπάρξει παρέμβαση στα παρασυρόμενα απλάδια και μετά θα οργανωθεί και ένα σεμινάριο του ICCAT σχετικά με το θέμα.

Ο συντονιστής κος Ceccaroni ευχαριστεί για το συνολικό πλαίσιο και αναφέρει ότι είναι ευτυχής που και στην GEAM και στο ICCAT γίνεται αξιολόγηση της χρήσης αυτού του νέου εργαλείου γιατί χρησιμοποιείται σε πολλές περιοχές και δεν είναι γνωστές οι επιπτώσεις του στην επιλεκτικότητα και στα αλιεύματα, όπως ζητήθηκε από την GEAM. Το MEDAC θα συνεργαστεί προκειμένου να υπάρξουν χρήσιμα αποτελέσματα που θα βελτιώσουν στην επιλεκτικότητα. Θεωρεί ότι θα μπορούσε να υπάρξει και η δυνατότητα να χρησιμοποιηθεί πειραματικά με σκοπό να προκύψουν

δεδομένα. Θα μπορούσε να δοθεί άδεια στα κράτη μέλη να το δοκιμάσουν και να αναπτύξουν την συλλογή δεδομένων.

Ο κος Ferrari (Fedagrivesca) τονίζει ότι η προσοχή στην καταγραφή των δεδομένων είναι βασική γιατί η Ιταλία είναι η χώρα με τον υψηλότερο αριθμό εκφόρτωσης ξιφία και όταν ξεκίνησε το σχέδιο ανάκαμψης υπήρξε κάποιος προβληματισμός. Μπροστά σε μία σημαντική αύξηση των αλιευμάτων ξιφία, θα πρέπει να παρακολουθήσει κανείς τις άλλες εξωενωσιακές χώρες γιατί υποβάλουν αιτήματα και θα πρέπει να απαιτήσει κανείς να είναι σωστά τα παρεχόμενα στοιχεία. Σε ότι αφορά το πολύκλωνο δόλωμα, αναφέρει ότι ετέθη αυτό το θέμα ενώ με το Ιταλικό Ερευνητικό Ινστιτούτο UNIMAR εξετάστηκαν διεξοδικά τα θέματα που αφορούσαν αυτό το εργαλείο και το MEDAC συνέταξε μία γνωμοδότηση σχετικά με το θέμα. (έγινε αναφορά στο θέμα αυτό προηγουμένως) . Τονίζει την σημασία που έχει αυτού του τύπου η αλιεία και λέει ότι εκπλήσσεται που ακούει να γίνεται αναφορά σε παρασυρόμενα απλάδια γιατί η ευρωπαϊκή νομοθεσία προβλέπει όρια οριζόντιας εξαίρεσης καθώς και ένα συνημμένο με ένα κατάλογο ειδών που δεν μπορούν να αλιευτούν με αυτό το εργαλείο. Πέραν αυτού, στην Ιταλία υπάρχει μία νομοθεσία που προβλέπει την διάσταση των ματιών και την απόσταση από την ακτή. Για τον λόγο αυτό πιστεύει ότι θα πρέπει να αξιολογηθεί η επικαιροποίηση της ευρωπαϊκής νομοθεσίας γιατί πολλές φορές ζητήθηκε η τροποποίηση του παραρτήματος των τεχνικών μέτρων όπου αναφέρονται είδη που θα πρέπει να εξαληφθούν.

Ο κος Sciacovelli (Federpesca) ζητάει να μάθει σε ποιο εργαλείο αναφέρεται κανείς μιλώντας για παγίδες γιατί συνήθως οι παγίδες χρησιμοποιούνται για αλιεία στον πυθμένα.

Ο Seamus Howard (DG MARE) απαντάει στον κο Ferrari και τονίζει ότι η παράθεση των δεδομένων των τρίτων χωρών ως προς τον ξιφία, είναι περιορισμένη. Για τον λόγο αυτό υπάρχουν Συστάσεις που αναφέρουν ότι αν δεν υπάρξουν δεδομένα, δεν θα δοθούν ποσοτώσεις. Για το θέμα του trap line (παγίδα γραμμής) , ή του πολύκλωνου δολώματος, λέει ότι είναι διαθέσιμος να συνεργαστεί με τα ΓΣ και το MEDAC για μία καλύτερη κατανόηση του εργαλείου. Σε ότι αφορά τον ξιφία στην Μεσόγειο, η τελευταία αξιολόγηση ανάγεται στο 2020, δηλαδή πριν από πέντε χρόνια. Το αποδεκτό σύνολο είναι πολύ χαμηλό και κατά συνέπεια υπάρχει συνείδηση ότι ενδεχομένως τα αποθέματα είναι σε μία καλύτερη κατάσταση, επείγει όμως να γίνει μία αξιολόγηση. Σε ότι αφορά ενδεχόμενες δοκιμές του πολύκλωνου δολώματος, ενημερώνει ότι θα οργανωθεί μία συνάντηση με την EFCA την ερχόμενη εβδομάδα και θα τεθεί το θέμα κατά την συζήτηση με τα κράτη μέλη. Σε ότι αφορά τα παρασυρόμενα απλάδια, ένα από τα ζητήματα είναι η έλλειψη σαφήνειας στον ορισμό τους. Αυτό έχει σχέση με τον Κανονισμό της ΕΕ και βεβαίως και με την νομοθεσία των κρατών μελών. Αναφέρει όμως ότι βρίσκονται ακόμη σε μία αρχική φάση και είναι ανοιχτοί για συνεργασία με τα κράτη μέλη και τα γνωμοδοτικά συμβούλια ως προς αυτό το θέμα.

Η κα Piron διευκρινίζει ότι διεξάγεται μία συνάντηση ομάδας εργασίας μεταξύ των διαφόρων ΓΣ. Η συνεργασία μεταξύ τους έχει στόχο να βρεθούν θέματα επί των οποίων θα υπάρξουν κοινές γνωμοδοτήσεις. Ενημερώνει τα μέλη ότι το MEDAC οργανώνει από κοινού με το EFCA ένα σεμινάριο σε συνέχεια των παρατηρήσεων που έγιναν σχετικά με την ανεύρεση σκελετών ερυθρού τόνου κατά την διάρκεια αλιευτικών δραστηριοτήτων. Η συνάντηση θα γίνει στην Μάλτα το Ιούνιο

για να εγκριθούν προτάσεις και να βρεθούν λύσεις. Καλούνται όλοι να προτείνουν και άλλα θέματα προς συζήτηση.

Ο κος Ceccaroni ευχαριστεί την Chloe Pocheau του CCSud για την συμμετοχή της και μετά περνάει στην πρόταση θεμάτων που θα πρέπει να ενταχθούν στην επιστολή που απευθύνεται στον νέο Επίτροπο Αλιείας, κο Καδή. Ξεκινάει η ψηφοφορία στην πλατφόρμα slido.

Η Domitilla Senni (Medreact) ζητάει να συζητηθούν αυτά τα θέματα με μία άλλη ευκαιρία.

Ο κος Ferrari (Fedagripesca) αναφέρει ότι είναι δύσκολο να γίνουν ταξινομήσεις και συμφωνεί με την Domitilla. Ως προς την παρουσίαση του MEDAC αναφέρει ότι θα ήταν χρήσιμο να γίνει επί ενός εγγράφου που θα πρέπει να αποσταλεί άμεσα. Θα μπορούσαμε να θυμίσουμε τα άρθρα 39 και 40 της Συνθήκης της Ευρωπαϊκής Ένωσης που πού συχνά τείνει να ξεχνάει η ΚΑΛΠ. Θα πρέπει να υπογραμμίσουμε ότι υπάρχει ένα πρόβλημα turn over. Δεν μπορεί να γίνεται απόσυρση των αλιευτικών και το FEAMPA θα πρέπει να επανεξεταστεί γιατί υπάρχει ένα πρόβλημα απεξάρτησης από τον άνθρακα που δεν θα μπορέσει να επιλυθεί αν δεν εξαληφθούν μερικές αναχρονιστικές πτυχές. Κατά την άποψη του, ο εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας, χρησιμοποίησε ως ασπίδα τα λόγια του Επιτρόπου αλλά δεν έδωσε μία απάντηση ως προς τις κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις. Θα περίμενε συνεπώς μερικές μέρες πριν να αποστείλει μία επιστολή. Η Rosa Caggiano διευκρινίζει ότι μπορούμε να αναμείνουμε για την επιστολή αλλά ότι θα έπρεπε να αναζητήσει κανείς τρόπους για να πάει πέρα από το επικείμενο Συμβούλιο Agrifish. Αυτή η σφυγμομέτρηση σηματοδοτεί κατά κάποιον τρόπο την εκκίνηση διαβουλεύσεων προκειμένου να οριστεί η θεματολογία που έχει προτεραιότητα για τα μέλη.

Ο Rafal Mas (EMPA) απαντάει στην κα Caggiano λέγοντας ότι η ψυχολογική κατάσταση των αλιέων δεν είναι από τις καλύτερες και διευκρινίζει ότι δεν πήρε τον λόγο μετά από την παρέμβαση του Chato Osio. Η αγανάκτησή του ήταν τόσο έντονη που προτίμησε να μην μιλήσει. Θεωρεί ότι όλους τους απασχολεί το θέμα και ότι κατά συνέπεια θα πρέπει να σταλεί η επιστολή όταν θα υπάρξει μεγαλύτερη ψυχραιμία και όχι την συγκεκριμένη στιγμή. Λέει ότι άκουσε τις παρεμβάσεις στην σύνοδο της Επιτροπής Αλιείας του ΕΚ και ότι όλες οι παρεμβάσεις κινούνται πάνω στην ίδια γραμμή. Τα όσα συμβαίνουν δεν έχουν κανένα απολύτως νόημα.

Ο πρόεδρος Marzoa αναφέρει ότι ήδη μίλησε με την ΕΕ και πήρε μέρος στην συνάντηση InterAC όπου εξήγησε την θέση του MEDAC. Μάλλον θεωρεί ότι θα μπορούσε να σταλεί μία επιστολή στον Επίτροπο όπου θα υπογραμμίζεται η δουλειά που έχει γίνει μέχρι τώρα από το Γνωμοδοτικό Συμβούλιο που κάθε χρόνο γίνεται καλύτερο χάρις στην εξαιρετική τεχνική ομάδα και στα μέλη που είναι ιδιαίτερα δραστήρια και συμμετοχικά. Όλα αυτά μας έχουν καταστήσει ένα ΓΣ αναφοράς. Θεωρεί ότι σε αυτή την φάση θα ήταν καλύτερα να περιμένει κανείς το αποτέλεσμα της συνάντησης του Agrifish. Προαναγγέλει ότι θα δώσουν μάχη και ότι θα διαδηλώσουν στις Βρυξέλλες υπερασπιζόμενοι τα δικαιώματα των αλιέων.

Ο συντονιστής Ceccaroni συμφωνεί με τις παρατηρήσεις του κου Ferrari, της κας Senni και του Προέδρου, ξέρει όμως ότι θα πρέπει να καταδειχτούν τα διάφορα θέματα. Παραθέτει αυτά που αναφέρονται στην πλατφόρμα Slido.

Η κα Caggiano διευκρινίζει ότι η ιδέα αυτού του προγράμματος είναι να επαναφέρει όλα τα βασικά θέματα των γνωμοδοτήσεων. Πρόκειται για μία προσπάθεια προκειμένου να δοθεί ώθηση στο έγγραφο. Θεωρεί ότι μέχρι τον Ιανουάριο θα πρέπει να αποσταλεί η επιστολή στον Επίτροπο.

Ο συντονιστής Ceccaroni προσθέτει ότι πρόθεση ήταν να απλοποιηθεί η εργασία αλλά βεβαίως το θέμα επαφίεται στα μέλη. Τονίζει την σημασία της αποστολής ενός μέλι στον Επίτροπο ξεκινώντας από τα άρθρα 39 και 40 της Συνθήκης που αφορά την λειτουργία της ΕΕ.

Ο κος Ceccaroni συμφωνεί να διατηρηθεί η ξεχωριστή αντιμετώπιση και τονίζει την ανάγκη να υπάρξει ισορροπία μεταξύ των περιβαλλοντικών, των οικονομικών και των κοινωνικών πτυχών, καθώς και της αξιοπρέπειας του κλάδου μας, και των ανισοτήτων που ανέφερε ο κος Ferrari και που αφορούν τις εφαρμοστικές δυσκολίες ορισμένων νόμων όπως αυτός που αφορά την υποχρέωση εκφόρτωσης. Θα μπορούσε να γίνει μία αναφορά στην Γραμματεία ως προς τις προτεραιότητες που υπάρχουν. Επίσης ως επιπλέον μέσο απλοποίησης έχουμε τον κατάλογο του slido όπου τα αποτελέσματα δεν θα πρέπει να γίνουν αντιληπτά ως ταξινόμηση μεταξύ των διαφόρων θεμάτων.

Ο Πρόεδρος Marzoa πιστεύει ότι θα μπορούσε να σταλεί μία αρχική επιστολή όπου θα παρατίθενται οι δραστηριότητες του MEDAC και μία άλλη επιστολή που θα αφορά τα σοβαρά θέματα που θα πρέπει να αντιμετωπιστούν αυτή την στιγμή όπως η κατάσταση που βιώνεται και που θα μπορούσε να οδηγήσει στην καταστροφή του αλιευτικού κλάδου.

Ο συντονιστής περνάει στα “Διάφορα» και δίνει τον λόγο στην Marzia Piron.

Η κα Piron διευκρινίζει ότι το σημείο που αφορά το σεμινάριο με το EFCA έχει ήδη συζητηθεί. Περνάει απ’ ευθείας στο σημείο που αφορά την παρουσίαση του ερευνητικού προγράμματος της GEAM σχετικά με την παρακολούθηση της ερασιτεχνικής αλιείας. Παρουσιάζει τους στόχους και τις εμπλεκόμενες χώρες μεταξύ των οποίων βρίσκονται και 4 ευρωπαϊκές καθώς και πολλές εκτός Ευρώπης. Το MEDAC θα μπορούσε να εμπλακεί σε επίπεδο ενδιαφερομένων και να προβληθεί ως leader του Work Package (WP) 4.

Η κα Caggiano προσθέτει ότι η δυνατότητα να αναληφθεί ο ρόλος του leader του WP4 συμφωνήθηκε από το Προεδρείο και κατόπιν ενημερώθηκε η DG MARE. Πρόκειται ακόμη για μία πρόταση και σε κάθε περίπτωση δεν θα συνεπάγεται κανένα κόστος για το MEDAC.

Η κα Piron παρουσιάζει κατόπιν το πρόγραμμα SEAWISE για το οποίο μας ζητήθηκε να οργανώσουμε τον Φεβρουάριο κατά την διάρκεια των συναντήσεών μας, μία συνάντηση για να δοκιμάσουμε το πρόγραμμα και ενδεχομένως να προτείνουμε αλλαγές. Κατόπιν θα σταλούν δύο μέλη μας από τις 30 Ιουνίου μέχρι τις 3 Ιουλίου στις Βρυξέλλες στο Συμπόσιο για να διαπιστώσουν τα βασικά αποτελέσματα.



Η Marta Ballesteros αναφέρει ότι σύντομα τα μέλη θα λάβουν ένα ερωτηματολόγιο που θα αφορά το MEDAC. Το σημαντικό είναι να γίνει σαφές ότι πρόκειται για μία συγκέντρωση πληροφοριών σχετικά με όσα έχουν γίνει μέχρι τώρα. Διευκρινίζει ότι θα υπάρξουν και συνεντεύξεις που θα προετοιμαστούν από κοινού με τον συνάδελφο Mark. Κατανοεί ότι ενδεχομένως αυτή δεν είναι η πλέον κατάλληλη στιγμή αλλά αυτό θα αποτελέσει ένα χρήσιμο εργαλείο που θα μπορούσε να χρησιμοποιηθεί και στο μέλλον.

Ο Antonio Marzoa ευχαριστεί τους διερμηνείς για τον επαγγελματισμό, την υπομονή και στην ακρίβειά τους, ευχαριστεί την Γραμματεία για την απίστευτη δουλειά που κάνει και αναφέρει ότι θεωρεί τον εαυτό του τυχερό γιατί τα δύο αυτά χρόνια που βρίσκεται στην θέση του προέδρου είχε την δυνατότητα να συνειδητοποιήσει κάτι που ήδη γνώριζε, δηλαδή ότι είναι πολύ σημαντικό να μπορεί κανείς να βασίζεται σε μία ομάδα και για τον λόγο αυτό εκτιμάει ιδιαίτερα το έργο της Γραμματείας. Με την ευκαιρία αυτή εύχεται σε όλους Καλά Χριστούγεννα και μία Ευτυχισμένη Καινούργια Χρονιά.

Ο συντονιστής Ceccaroni εύχεται σε όλους καλές γιορτές και ολοκληρώνει τις εργασίες.



WG1 meeting report

5th December 2024

Online

The coordinator, Gian Ludovico Ceccaroni, opened the meeting and presented the agenda, which was approved together with the report of the previous meeting, amended to reflect the changes requested by Antonio Marzoa Notlevsen.

The first item on the agenda concerned legislative matters. Gian Ludovico Ceccaroni said that there was not much news to discuss, given that the European elections had been held recently, and the Commission had just taken office. The eleven Advisory Councils had already sent a welcome letter to the new Commissioner, in the meantime it had been agreed that the MEDAC would work on a document dealing with the most complex issues which affect the AC's area of implementation.

The most pressing issue to address is that of fishing opportunities for 2025. When the meeting was held in Split, the figures were not available because the STECF advice was not ready at that stage, and possible compensation for the reduction in fishing days in the Western Mediterranean had not been considered. In this latter regard, the EC non-paper confirms the concerns already specified in the joint letter from Cogeca, Europeche and ETF, namely that the reductions envisaged in STECF scientific advice would seriously jeopardise the economic sustainability of fisheries enterprises, with devastating socioeconomic effects. In the remaining areas, however, the non-paper states what has already been decided in the framework of the GFCM.

Antonio Marzoa added that, for the western Mediterranean, the EC non-paper on fishing opportunities from 1st January 2025 was published on 27th November. He described the significant impact it would have on Spain, and he thought the effects would be similar in Italy and France. He said that the MEDAC had called for a moratorium, in order to see a suspension of implementation for the last few months at least. The percentage reduction in fishing activity was so high that fisheries enterprises would inevitably fall below the profitability threshold. He pointed out that in Spain in 2019, the profit margin for a trawler was 15%, considering that 90% of these businesses in the western Mediterranean are micro-enterprises, it was clear that a 40% reduction in operations would be unsustainable. The situation becomes even more complicated if TAC limits are also added in, such as those for deep-water shrimp species. For these reasons, the MEDAC called for a halt to the plan, for which an assessment of its effects would not be available before 2027. He recalled the work carried out by ICATMAR, which raised some doubts about some of the mathematical models used, and he reiterated that there was no absolute truth: the only certainty was the impact on businesses, whereby enterprises, vessels and market share were being lost. Consequently, the further reduction proposed in the non-paper represented a draconian measure applied in a situation that was already highly critical. The number of fishing days available per vessel in the western Mediterranean is just 27 for the whole of 2025, meaning a 90% reduction in fishing days compared to 2024. Without going into the scientific side of the question, it was absolutely clear now that the fisheries sector, especially small businesses, was silently disappearing. The need to

safeguard the socioeconomic concerns of the sector was never considered, and it was acknowledged in a Commission staff working paper published in 2018 that the impacts would be felt and that the multiannual plan would not be necessary. Despite the excessive measures applied so far, there was now talk of allowing fisheries activities for less than one month per year, without any mitigating measures. He noted that the perpetrator of all this was the EC, which wielded a great deal of executive power. Moreover, the legal framework was always a bit behind the socioeconomic situation at any given time, while the law was supposed to serve society. He added that the EC had established delegated acts as a mechanism to adapt measures where actual circumstances were different, these can either make measures more coercive or reduce the severity of the enforcement of regulations. He recalled that, in Split, they were informed about the increase in catches of European hake, and this was blamed on an improvement in fishing techniques, but given the regulatory framework in place, this was not a plausible explanation, it was clear fishers were automatically presumed to be guilty. He emphasised that it was not viable to work for less than one month per year, leaving the enterprises and the fishers to shoulder the whole burden.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) asked how a business could possibly endure a 30% reduction in its activities in five years, and then subsequently sustain an 80% reduction. On the one hand, there are the devastating effects of an economy that does not grow, on the other hand how can the sector survive from tomorrow without 40% of its salary? On 27th November the non-paper was released, in which we can read that the EC is not responsible for its content. He said that fishers would shortly be protesting in the three countries affected by the multiannual plan. In his case, he needed to provide an explanation to Italian fishing communities on why it was beneficial to reduce their operations by a further 7%, and this, while perhaps saving a few fish, would lead to redundancies both at sea and on shore.

José Basilio Otero Rodríguez (FNCP) agreed that a 78% reduction was unacceptable and said that in the following days some representatives of the sector would go to Brussels, while others would be in Madrid, because what was being inflicted on them was outrageous. In Spain, the red line had already been crossed, and they knew that if bottom trawl fisheries vanished, so will all the rest of the fleet. He also mentioned a FAO report that detected a recovery in Mediterranean stocks. He noted that the Spanish and Italian sectors would protest together, both professional fishers and other sector workers, because the whole industry was on its knees.

Xavier Domenech Vernet (Fed. Tarragona) acknowledged that a highly risky situation was emerging. It was also affecting agriculture, and the risk was that they would leave the EU. He stressed that fishers did not want subsidies, they wanted to work and earn a living, but the EU did not appear to be concerned. He agreed with previous speakers that the reduction was unfair and unjustifiable.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) reiterated what the new European Commissioner said, namely that the EC recognised that there were significant issues, and he pointed out that the regulation reflected the decisions made by the co-legislators. He noted that, in the western Mediterranean, there was already a delay because MSY should have been achieved by 2020, and it was clear that the planning surrounding fishing opportunities had been inadequate for the purpose of reaching this target in



time. Moreover, he noted that the MS had not been active in the effort to improve selectivity. He recalled that this was the first year in which fishing opportunities were being implemented at F_{MSY} level, i.e., for the first time the law was actually being enforced. Regarding scientific advice, he said it was clear that the status of European hake in the Mediterranean had deteriorated. Comparing the situation to previous years, catches of this species had increased, and the problem was that it represented a vulnerable species in the Multiannual Plan. He stressed that the EC was aware of the severity of the situation. The Commissioner understood the sector's concerns and also wanted to work with the MEDAC to seek possible solutions within the existing legislative framework. He thought that the compensation mechanism was a valuable tool to reduce impact. He emphasised the difficulties faced in making these decisions, and that the EC was trying to be there for everyone through the EMFAF.

Claudia Benassi (Coldiretti-Impresa Pesca) agreed with the previous remarks and announced that Coldiretti would be present in Brussels, because the situation was unacceptable and inexplicable.

Antonio Gottardo (Legacoop) expressed the view that the EU was in crisis and was dealing with the multiannual plan by applying EU regulations strictly. In his view, it was akin to a declaration of war on the fisheries sector, and he could not see the sense in prioritising protection of the European hake over human rights in the face of the crisis that the EU was going through. He expected solidarity, considering the efforts being made on both sides and all the work being done on MSP. His hope was that the 40% segment of the MEDAC would also support the position and back the suspension of implementation of these measures. He stressed his disappointment and bitterness, as he was a staunch pro-European.

Antonio Marzoa resumed the agenda item, stressing that fishers were not guilty on all counts, although the co-legislators did not seem to recognise this. Fishers at sea have seen an increase in catches of European hake, proof that the stock is improving, because no illegal gear is used, and they are fishing according to EU requirements. He recalled that all three pillars of the CFP had to be respected, as well as the ruling of the European Constitutional Court, which acknowledged the importance of defending the fisheries sector. He expressed disappointment regarding the compensation measures, because they involve investments to reduce catches. He underlined that the advice issued by the Advisory Councils had to be taken into due account according to the regulations, because it is agreed on by both the 60% and the 40% segments, including practical knowledge of the sector and the EU legal framework.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) reiterated the absence of a socioeconomic assessment to examine how to overcome these issues. He mentioned the recent meeting between five thousand fishers and the Pope, during which the Pope himself referred to the problem of hostile regulations. He expressed his agreement that the compensation measures were inadequate in the face of the reductions being imposed. He also emphasised the problems that arise due to different management procedures between the western Mediterranean and other areas of the basin, where a part is dealt with by the EU and others through the GFCM. Common sense would suggest changing direction, to avoid this lack of harmony in the management approach.



Lilia Castellani (CISL) referred to what Antonio Gottardo said about animal welfare appearing to be given priority over people. She pointed out that, if a fisheries enterprise wants to access the EMFAF to implement the compensation mechanism, its DURC (an Italian document demonstrating that social security payments have been made) needs to be up-to-date and valid, so if a vessel owner is not fully compliant on an administrative level, these subsidies are not granted. However, given the reductions in fisheries activities in recent years, it is difficult for these payments to be made correctly. She noted that fishers came to Italy from Indonesia and were paid EUR 600 per month, they sleep and live on the vessel. She said referring the sector to the EMFAF should be avoided, because applying it was not feasible in Italy.

Gian Ludovico Ceccaroni underlined the centrality of the issues addressed and he recalled that the MEDAC had always given special consideration to the Western Mediterranean multiannual plan.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) emphasised that the EC was fully aware of the implications of the proposal put forward with the non-paper and as much flexibility as possible was duly applied. He proceeded to provide an overview of the decisions taken at the 47th annual plenary session of the GFCM (4-9 November, FAO HQ, Rome). This report only mentions the measures of interest to the MEDAC members. The first concerns the management of small pelagics by means of a long-term plan and the definition of catch limits for 2025 in the Adriatic (Recommendation GFCM/47/2024/4). He noted that catch control rules had been agreed on separately for Sardine and Anchovy, these would form the basis for setting catch limits for the two species each year. With regard to the multiannual plan for demersal fisheries, implementation of the fishing effort regime included the adoption of measures to achieve MSY with Recommendation GFCM/47/2024/5. In the same area, a Fisheries Restricted Area (FRA) was adopted, seeing cooperation between the EU, Montenegro and Albania in the Otranto Channel (GSA 18) with the adoption of Recommendation GFCM/47/2024/6, with the aim of extending the protection zone in connection with the FRA in the Pomo/Jabuka Pit. Recommendation GFCM/47/2024/1, on the other hand, addresses the implementation of long-term management measures for the European eel throughout the Mediterranean Sea. Fishing for glass eel will only be allowed for two months of the year, with specific restrictions and monitoring activities. A further recommendation involving the entire Mediterranean basin is GFCM/47/2024/2, which envisages long-term measures for the sustainable exploitation of Red coral, limiting harvesting activities both in terms of the quantities and the authorisations issued. In the Alboran Sea (GSA 1-3), further measures have been adopted for Blackspot seabream with Recommendation GFCM/47/2024/3, which establishes that the national catch limits for this species need to be reduced by 30% in 2025 compared to 2024. An assessment of the management strategy will be carried out by the next Sub-Regional Committee for the Western Mediterranean, as well as further measures to protect this stock. For the Strait of Sicily, Recommendation GFCM/47/2024/12 was adopted on the implementation of conversion factors for GSAs 15 and 16 in the framework of the implementation of the multiannual management plan for the sustainable exploitation of demersal stocks, this envisages the possibility of implementing one or more transfers of fishing days from larger fleet segments to smaller segments for 2025 using a conversion factor of 1:1 up to a maximum of 15% of the total days allocated to the contracting party. Resolution GFCM/47/2024/1 was also adopted, setting out a roadmap for data collection for the

definition of FRAs, especially in the southern part of the Strait of Sicily. Lastly, Resolution GFCM/47/2024/5 lays the foundations for a framework for data exchange on a voluntary basis regarding the Vessel Monitoring System (VMS) in the context of the joint inspection schemes in the GFCM area. Compared to the initial proposals put forward by the EU, no major changes were made, apart from the failure to adopt the proposed recommendation to close the Cablier FRA.

There were no questions or remarks, so the coordinator closed the agenda item and passed over to Séamus Howard (DG MARE), who presented the results of the latest ICCAT session and illustrated all the panels. Specifically, he reported that an agreement had been reached on the management of tropical tuna, with an increase in the Total Allowable Catch. For panel 2, regarding Albacore and Bluefin tuna, several proposals were adopted, he mentioned those for the Gulf of Lion where an exemption was envisaged to increase the number of vessels. On the subject of Bluefin tuna, a framework for full cycle aquaculture was established, while for Albacore in the Mediterranean the decision was made to extend the current measures, because during the 2024 assessment some difficulties were reported, and data input was highly uncertain with unreported catches, this led to a lack of agreement and consequently no decision on the matter. However, a measure was added stating that in 2026 the SCRS would provide an assessment of the stock. He added that there was collaboration with the scientific community on this issue. Regarding panel 4 on shark and swordfish species, some of the proposals were not adopted. Japan blocked one proposal in particular that had many signatories, there was therefore no allocation table currently for Swordfish in the Mediterranean. The expert proceeded to point out that the SCRS should assess the impact of the continuing reductions in Mediterranean swordfish TAC, because there was a 3% reduction every year, and in general their north African counterparts were requesting an ever-increasing share of the stocks in the Mediterranean. However, it then emerged that catches were under-reported, because they often declared a catch value of zero. He stressed the increasing importance of this factor. He informed the meeting that the EU delegation had discussed a new gear for Swordfish fisheries, i.e. traps, to assess whether they should be considered as an extension of longlines or a new gear. He said that precise information was currently lacking on this issue; he recalled the MEDAC advice (proposal to evaluate a new gear) and said that the STECF was working on it. He added that they were currently initiating contact with MS and the EFCA regarding monitoring, however it was clear that they did not have enough information. He informed the meeting that discussion was also ongoing concerning drifting gillnets and on applying the ban to the entire ICCAT area, which was also accepted by Morocco. He pointed out that their definition of the gear was vague and so they aimed to define it more specifically, starting with a definition of the mesh and its weight, after which technical discussions could begin. He added that DG MARE would prepare the technical recommendation for action on drifting gillnets and subsequently there would also be an ICCAT workshop on the subject.

The coordinator, Gian Ludovico Ceccaroni, thanked the DG Mare representative for the overview provided and said he was pleased to hear that both the GFCM and ICCAT were evaluating the use of the new gear, because it was being employed in various areas and its effects on selectivity and catches were not known. As requested by the GFCM, the MEDAC would collaborate to provide useful results to improve selectivity. He thought that testing could also be allowed on an

experimental basis for the purpose of gathering data, allowing MS to use it and to work on data collection.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) reiterated the fundamental importance of data recording practices, because Italy had the highest number of Swordfish landings and when the recovery plan was launched there was concern. In the face of a significant increase in Swordfish catches, non-EU countries needed to be monitored, because they were making demands, and it was necessary to ensure that the data provided were correct. He pointed out that they had raised the issue of multi-strand bait, and with the Italian research institute UNIMAR they had improved data on this gear, the MEDAC had also drafted advice on it (as mentioned earlier). He reiterated the importance of this fishery and said he was astonished to hear talk of drifting gillnets, because the European regulation establishes horizontal extension limits and an annex with a list of species that cannot be caught with this gear. He added that, in Italy, there was also a supplementary regulation with specifications on mesh size, distance from the coast, etc. For these reasons, he insisted that consideration should be given to updating the European regulation, because on several occasions they had asked for the annex regarding technical measures to be amended to remove certain species.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) asked what gear was referred to when talking about traps, because traps were usually deployed on the seabed.

Séamus Howard (DG MARE) replied to Gilberto Ferrari, expressing his agreement that data reporting by third countries on Swordfish catches was limited, and he noted that there were Recommendations for this reason, which state that if there is no data, there will be no quota. On the question of trap lines, or multi-wire bait, he said he was willing to work with the ACs and the MEDAC towards a better understanding of the gear. He noted that the most recent assessment of Swordfish stocks in the Mediterranean was in 2020, five years ago; he added that the total allowable catch was very low, and they were aware that the status of the stock may have improved and that a new assessment was urgently needed. With regard to possible tests using multi-strand bait, he said that there would be a meeting with the EFCA the following week and this would also be raised during the meeting with MS. On the matter of drifting gillnets, one problem was the lack of clarity in the definition, which affected the EU Regulations and those of MS, but he pointed out that this was still an initial stage, and they were willing to work with MS and ACs on the matter.

Marzia Piron said that a WG involving several ACs was underway, and they were collaborating for the purpose of seeking issues on which to develop shared advice. She informed the meeting that the MEDAC was organising a seminar with the EFCA as a result of the observations regarding the discovery of Bluefin tuna carcasses during fishing activities; this event will be held in Malta in June to discuss proposals and solutions, she invited members to put forward other issues to be addressed.

Gian Ludovico Ceccaroni thanked Chloe Pocheau of CCSud for her participation and moved on to the question of the issues to be included in the letter to the new Fisheries Commissioner, Costas Kadis. He opened the poll on Slido.

Domitilla Senni (Medreact) asked for discussion of these topics to be postponed to another time.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) agreed that it was difficult to rank their importance, and he shared Domitilla Senni's view, he added that a presentation of the MEDAC should be prepared and sent immediately, recalling Articles 39 and 40 of the EU Treaty that were often forgotten in the CFP. He said they should emphasise that there was a problem regarding generational turnover, that they could not scrap fishing vessels, and that the EMFAF had to be revised, because decarbonisation cannot be achieved without eliminating certain anachronistic aspects. In his view, the representative of DG MARE was hiding behind the Commissioner's words, and he did not reply regarding the socioeconomic impact. He advised waiting a few days before sending a letter.

Rosa Caggiano specified that they could wait for the letter, but that they should attempt to move beyond the upcoming Agrifish Council, and this poll was a way to start a consultation to define priority issues for our members.

Rafal Mas (EMPA) replied to Rosa Caggiano, recalling that fishers were not in the best mood at present, he also noted that he had not spoken in response to Giacomo Chato Osio's remarks because his indignation was so intense that he had preferred to remain silent. In his opinion, they were all extremely concerned, so the letter should be drafted with a cool head and not at this time. He said he had listened to the EP Fisheries Committee session and that the observations made were all along the same lines, adding that what was happening did not make sense.

The Chair, Antonio Marzoa, informed the meeting that he had already spoken to the EC and attended the InterAC meeting where he explained the MEDAC's position. Perhaps they could write a letter to the Commissioner highlighting the work done so far as an Advisory Council, and that the output improved year after year, thanks to the excellent technical team and the members who were highly motivated and engaged. Together this made the MEDAC a model AC. He expressed the view that, at this stage, it would be preferable to wait for the outcome of Agrifish and he announced that they would protest in Brussels for the fishery sector's interests.

The coordinator, Gian Ludovico Ceccaroni, agreed with the Chair, Gilberto Ferrari and Domitilla Senni, but he also said that they could not avoid the need to illustrate the various issues, he therefore displayed the ones on Slido.

Rosa Caggiano noted that the aim of this outline was to return to all the main issues addressed in MEDAC advice in an attempt to provide an initial structure for the document. She thought that the letter should be sent to the Commissioner by the end of January.

The coordinator, Gian Ludovico Ceccaroni, added that their intention was to simplify the task, but of course he would defer to the preference expressed by the members. He reiterated the importance of sending a letter to the Commissioner based on Articles 39 and 40 of the Treaty on the Functioning of the EU.

In summary, Gian Ludovico Ceccaroni agreed that they should keep the approach separate, reiterating the need for balance between environmental, economic and social aspects, the dignity of the sector, and the discrepancies mentioned by Gilberto Ferrari regarding the difficulties in applying certain regulations, such as the landing obligation. He added that members could submit their priorities to the Secretariat, and in order to further simplify the task there was the list on Slido, however the results should not be taken to represent a ranking with regard to the various topics.



The Chair, Antonio Marzoa, thought that an initial letter could be sent out outlining the MEDAC's activities, and another that reflects the current situation and the critical issues that could destroy the fisheries sector.

The coordinator moved on to the agenda item "Any other matters". He passed the floor to Marzia Piron who noted that the point relating to the seminar with the EFCA had already been addressed, and she proceeded to present the GFCM research programme on monitoring recreational fishing. She illustrated the aims and the countries involved, including four European nations and many non-European countries. The MEDAC could be involved at stakeholder level, by putting itself forward to be the leader of Work Package (WP) 4

Rosa Caggiano added that the Chair's Office had already agreed to the application to lead WP4, and DG MARE had been informed. This was still a proposal, and in any case would not entail any costs for the MEDAC.

Marzia Piron went on to present the SEAWISE project, in the context of which the MEDAC has been asked to organise a meeting in February during our meetings. The aim is to test the tool and suggest any changes, then two MEDAC members will be invited to Brussels from 30th June to 3rd July to the Symposium to see the main results.

Marta Ballesteros informed the members that they would shortly receive a questionnaire on the functioning of the MEDAC, and that they should bear in mind that it is an exercise to gather information on what has been done so far. She also pointed out that they would also be conducting interviews prepared together with her colleague Mark Dickey-Collas. She acknowledged that this may not seem to be the best time, but the results would contribute to a valuable tool for future use.

Antonio Marzoa thanked the interpreters for their diligent work, their patience, and clarity. He also thanked the Secretariat for the immense amount of work it does. He remarked that he was lucky, because in the two years since he became Chair, although he was already aware of their competence, he had been able to appreciate their work even more, and he stressed the importance of being able to count on a valid team. He took the opportunity to wish everyone a Merry Christmas and a Happy New Year.

The coordinator, Gian Ludovico Ceccaroni also wished everyone all the best for the holiday season and closed the meeting.



Acta del GT1

En línea

5 de diciembre de 2024

El coordinador, Gian Ludovico Ceccaroni, abre la sesión y presenta el orden del día, que se aprueba junto con el acta con las modificaciones solicitadas por Antonio Marzoa Notlevsen.

A continuación, se pasa al primer punto del orden del día, relativo al rincón legislativo. Gian Ludovico Ceccaroni explica que, debido a las elecciones europeas y a la toma de posesión de la Comisión, no hay muchas novedades en este ámbito en el último período. Los 11 consejos consultivos ya han enviado una carta de bienvenida al nuevo comisario y se ha acordado que el MEDAC trabaje en un texto que aborde los temas más complejos que afectan a este Consejo Consultivo.

El tema más urgente que hay que abordar son las posibilidades de pesca para 2025, ya que, cuando se celebró la reunión en Split, aún no se disponía de las cifras, porque el dictamen del CCTEP aún no estaba listo y no se habían considerado las posibles compensaciones por la reducción de los días de pesca en el Mediterráneo occidental. En cuanto a este último, el documento oficioso de la CE confirma las preocupaciones ya anticipadas en la carta conjunta de Cogeca, Europeche y ETF, es decir, que las reducciones previstas en el dictamen científico del CCTEP pondrán en grave peligro la sostenibilidad económica de las empresas, con un impacto socioeconómico devastador. En cuanto a las demás zonas, el documento oficioso recoge lo que ya se decidió en la CGPM.

Antonio Marzoa añade que, para el Mediterráneo occidental, el 27 de noviembre se publicó el documento oficioso de la CE sobre las posibilidades de pesca a partir del 1 de enero. Describe el notable impacto que tendrá en España, pero cree que efectos similares se producirán también en Italia y Francia. El MEDAC ha solicitado una moratoria, con la esperanza de que la situación se congele al menos durante los últimos meses. La reducción porcentual de la actividad pesquera es tan elevada que hace imposible que las empresas se mantengan por encima del límite de rentabilidad. En 2019, la rentabilidad de un barco de arrastre en España era del 15 %, por lo que, teniendo en cuenta que el 90 % de las empresas son microempresas en el Mediterráneo occidental, es evidente que una reducción del 40 % de la actividad es insostenible. La situación se complica aún más si se tienen en cuenta los TAC, como en el caso del camarón de profundidad. Estas son las razones por las que el MEDAC ha solicitado la congelación del plan, cuyas evaluaciones de los efectos no estarán disponibles hasta 2027. El MEDAC se remite a la labor realizada por ICATMAR, que ha planteado dudas sobre algunos de los modelos matemáticos utilizados, y considera que no existe una verdad absoluta, sino que la única información segura es el impacto en las pesquerías, que están perdiendo empresas, embarcaciones y puestos de trabajo. Así pues, la nueva reducción propuesta en el documento oficioso es una medida draconiana que agrava aún más una situación ya de por sí muy crítica. El número de días de pesca por embarcación en el Mediterráneo occidental es de solo 27 para todo el año 2025, lo que supone una reducción del 90 % con respecto a 2024. Sin entrar en el fondo de las cuestiones científicas, es evidente que el sector pesquero, en particular el de las pequeñas empresas, está desapareciendo silenciosamente. Nunca se ha tenido en cuenta la

protección de los aspectos socioeconómicos. Ya en un documento de los servicios de la Comisión publicado en 2018 se admitía que se produciría este impacto y que el plan plurianual no sería necesario. A pesar de las medidas excesivas aplicadas hasta la fecha, ahora se habla de permitir la actividad pesquera durante menos de un mes al año, sin ninguna medida paliativa. La CE es el artífice de todo esto, ya que su poder ejecutivo es muy férreo. El marco legal siempre va un paso por detrás de la situación socioeconómica actual, aunque la ley debería estar al servicio de la sociedad. La CE ha previsto los actos delegados como herramienta de adaptación a la realidad y estos pueden hacer que las medidas sean más coercitivas o reducir la dureza en la aplicación de las leyes. En Split se ha dicho que las capturas de merluza han aumentado, hecho que se ha atribuido a una mejora de la técnica de pesca. Sin embargo, a la luz de la situación normativa actual, este no puede ser el motivo. Es evidente que, de esta manera, se está aplicando un principio de culpabilidad a los pescadores. No es posible trabajar menos de un mes al año y dejar que toda la operación corra a cargo de las empresas y los pescadores.

Ferrari (Fedagri pesca) se pregunta cómo es posible que una empresa pueda soportar una disminución de la actividad del 30 % en 5 años para luego llegar a una reducción del 80 %. Por un lado, hay que hacer frente a los efectos devastadores de una economía estancada, mientras que, por otro, hay que preguntarse cómo es posible sobrevivir a partir de mañana con un 40 % menos de salario. El 27 de noviembre se hizo público el documento oficioso en el que se afirma que la CE no es responsable de lo que se dice en él. En los próximos días, los pescadores de los tres países afectados por el plan plurianual saldrán a la calle a manifestarse. Es necesario explicar a los pescadores italianos la utilidad de una reducción adicional del 7 % de la actividad, medida que, aunque tal vez salve algunos peces, supondrá despidos tanto en el mar como en tierra.

José Basilio Otero Rodríguez (FNCP) está de acuerdo en que la reducción del 78 % es inadmisibles y comunica que, en los próximos días, algunos representantes del sector irán a Bruselas y otros se manifestarán en Madrid, porque lo que se quiere imponer es inaudito. En España, la línea roja ya se ha sobrepasado y se es consciente de que, si se suprimiera el arrastre, desaparecería también el resto de la flota. Además, cita un informe de la FAO que certifica la recuperación de las poblaciones de peces en el Mediterráneo. España e Italia manifestarán conjuntamente, incluyendo tanto a los pescadores profesionales como a toda la cadena de suministro, porque la situación del sector es desesperada.

Xavier Domenech Vernet (Fed. de Tarragona) reconoce que se está abriendo un escenario muy peligroso que también afecta al sector de la agricultura y que podría suponer la salida de la UE. Los pescadores no quieren subvenciones, sino poder trabajar para ganarse la vida. Parece que a la UE no le interesa. Coincide con las intervenciones anteriores y considera que la reducción solicitada es injusta e indefensible.

Chato Osio (DG MARE) menciona las declaraciones del nuevo comisario europeo, quien ha reconocido la existencia de importantes problemas y ha destacado que el reglamento refleja las decisiones de los colegisladores. En realidad, en el Mediterráneo occidental ya se había producido un retraso, ya que el RMS debería haberse alcanzado antes de 2020, y es evidente que la

programación de posibilidades de pesca no se ha adaptado para lograr este objetivo a tiempo. Además, los Estados miembros no han demostrado un compromiso suficiente para mejorar la selectividad. Este es el primer año en que las posibilidades de pesca se aplican al nivel de FRMS, es decir, la primera vez que la ley se aplica realmente. En cuanto al dictamen científico, se considera que la situación de la merluza en el Mediterráneo ha empeorado. Si se compara con años anteriores, se puede observar que las capturas han aumentado y el problema es que se trata de una especie vulnerable para el Plan Plurianual. La CE es consciente de la gravedad de la situación. El Comisario comprende las preocupaciones y quiere colaborar con el MEDAC para encontrar posibles soluciones dentro del marco legislativo existente. El mecanismo de compensación es una herramienta válida para reducir el impacto. Hay que tomar decisiones muy difíciles, pero la CE está tratando de estar cerca de todos a través del FEMPA.

Claudia Benassi (Coldiretti-Impresa Pesca) está de acuerdo con todo lo anterior y comunica que Coldiretti estará presente en Bruselas, ya que la situación es inaceptable e incomprensible.

Antonio Gottardo (Legacoop) subraya que, en una situación en la que la UE está en crisis, se está abordando un plan plurianual aplicando estrictamente la normativa europea. En su opinión, la actuación de la UE supone una declaración de guerra al sector pesquero y considera que, en una situación de crisis como la que atraviesa la UE, no es posible dar prioridad a la protección de la merluza en detrimento de la protección de los derechos de las personas. Espera solidaridad, teniendo en cuenta el esfuerzo que están realizando ambas partes y también toda la labor que se está llevando a cabo a nivel de PEM. Espera que el 40 % también apoye la posición del MEDAC para poder pensar en suspender la aplicación de estas medidas. Él, que era un europeísta convencido, siente amargura y una profunda decepción.

Antonio Marzoa vuelve sobre el tema y subraya que, aunque los legisladores no lo reconozcan, los pescadores no son los culpables de todo. Los operadores en el mar han notado un aumento en las capturas de merluza, lo que prueba la mejora de la población, puesto que no se utilizan artes ilegales y se pesca según lo previsto por la UE. Recuerda que hay que respetar los tres pilares de la PPC y que el propio Tribunal Constitucional Europeo ha reconocido la importancia de defender el sector pesquero. Expresa su descontento con las medidas de compensación, que en cualquier caso prevén inversiones destinadas a reducir las capturas. Los reglamentos exigen que se tengan en cuenta los dictámenes de los consejos consultivos, ya que se aprueban entre el 60 y el 40 %, atendiendo a los conocimientos prácticos del oficio y al marco jurídico comunitario.

Ferrari (Fedagri Pesca) insiste en la ausencia de una evaluación socioeconómica que busque soluciones para esta situación. Recuerda el encuentro de 5000 pescadores con el Papa, celebrado un par de días antes, en el que el mismo Pontífice hizo referencia a normas hostiles. Está de acuerdo en que las medidas de compensación son inadecuadas para hacer frente a las reducciones impuestas. Hace hincapié en las dificultades que se derivan de una gestión diferenciada entre el Mediterráneo occidental y el resto de las zonas mediterráneas, en un caso determinada por la UE y en el otro por la CGPM. El sentido común sugiere cambiar el enfoque de gestión para evitar esta heterogeneidad.

Lilia Castellani (CISL) hace referencia a lo dicho por Antonio Gottardo en relación con la prioridad dada al bienestar de los animales frente al de las personas. Recuerda que, si un empresario quiere utilizar el FEMPA para beneficiarse del mecanismo de compensación, debe cumplir con las obligaciones administrativas. Sin embargo, teniendo en cuenta las reducciones impuestas a la actividad pesquera en los últimos años, es poco probable que un pescador haya podido pagar las contribuciones regularmente. En Italia llegan pescadores de Indonesia que reciben un salario de 600 euros al mes y que duermen y viven siempre en el barco. Pide que no se haga referencia al FEMPA, ya que en realidad en Italia no se puede utilizar.

Ceccaroni subraya la importancia del tema tratado y recuerda que el MEDAC siempre ha dado especial importancia al plan plurianual del Mediterráneo Occidental.

Chato Osio (DG MARE) subraya que la CE es consciente de las implicaciones de la propuesta presentada en el documento oficioso y, por ello, ha demostrado la máxima flexibilidad posible. Continúa con el resumen de las decisiones adoptadas durante la 47ª Sesión Anual de la CGPM, que se celebró del 4 al 9 de noviembre en la FAO en Roma. A continuación, se presentan solo las medidas adoptadas que son de interés para los miembros de MEDAC. La primera se refiere a la gestión de los pequeños pelágicos a través de un plan a largo plazo y la definición de los límites de captura para 2025 en el Adriático (Recomendación CGPM/47/2024/4). Para la sardina y la anchoa se han establecido por separado normas de control de capturas, que cada año constituirán la base para fijar los límites de captura de cada una de las dos especies. En cuanto al plan de pesca plurianual para los demersales, la implementación del régimen de esfuerzo pesquero ha previsto la adopción de medidas para alcanzar el RMS, tal y como establece la Recomendación CGPM/47/2024/5. En la misma área se ha establecido una zona de restricción de la pesca (FRA) en el canal de Otranto (GSA 18), en cooperación entre la UE, Montenegro y Albania, sobre la base de la recomendación CGPM/47/2024/6, con el objetivo de ampliar la zona de protección en relación con la FRA de la Fossa di Pomo. La recomendación CGPM/47/2024/1, en cambio, se refiere a la aplicación de medidas de gestión a largo plazo para la anguila europea en todo el Mediterráneo. La pesca de la anguila solo podrá autorizarse durante dos meses al año, con restricciones específicas y actividades de seguimiento dedicadas. Otra recomendación que afecta a toda la cuenca del Mediterráneo es la CGPM/47/2024/2, que prevé medidas a largo plazo para la explotación sostenible del coral rojo, con el objetivo de limitar sus capturas y la actividad pesquera en términos de cantidades y autorizaciones concedidas. En el mar de Alborán (GSA 1-3) se han adoptado medidas adicionales para el besugo, con la recomendación CGPM/47/2024/3, que prevé una reducción del 30 % de las capturas de esta especie con respecto a 2024 para 2025. Además, está prevista la evaluación de la estrategia de gestión en la próxima reunión del Comité Subregional para el Mediterráneo Occidental, así como la adopción de medidas adicionales para la protección de la población. Para el estrecho de Sicilia se ha adoptado la recomendación CGPM/47/2024/12 sobre la aplicación de factores de conversión para las GSA 15 y 16 en el marco de la aplicación del plan de gestión plurianual para la explotación sostenible de las poblaciones demersales. Dicho plan prevé la posibilidad de realizar, para 2025, una o más transferencias de días de pesca de segmentos de la flota de mayor tamaño a segmentos de menor tamaño, utilizando un factor de conversión de 1:1 hasta un máximo del 15 % de los días totales asignados a la parte contratante. Además, se ha

adoptado la resolución CGPM/47/2024/1, que define una hoja de ruta para la recopilación de datos para la definición de las zonas de pesca restringidas, especialmente en la parte meridional del Canal de Sicilia. Por último, la resolución CGPM/47/2024/5 establece un protocolo de intercambio de datos voluntario relativo al sistema de seguimiento de los buques pesqueros en el marco de los programas de inspección conjunta en la zona CGPM. Respecto a las propuestas iniciales presentadas por la UE, no se han producido cambios importantes, salvo la no adopción de la propuesta de recomendación para el cierre de la FRA de Cablier.

Al no haber preguntas ni intervenciones, el coordinador cierra el punto del orden del día y cede la palabra a Séamus Howard (DG MARE), que presenta los resultados de la última sesión de la CICAA y explica todos los paneles. En particular, informa de que se ha alcanzado un acuerdo para la gestión del atún tropical con un aumento del total admisible de capturas. Para el atún blanco y el atún rojo se han adoptado varias propuestas, como la del Golfo de León, donde se prevé una exención para aumentar el número de buques pesqueros. En cuanto al atún rojo, se ha establecido un marco sobre acuicultura de ciclo completo, mientras que para el atún blanco del Mediterráneo se ha decidido prorrogar las medidas actuales, porque en la evaluación de 2024 se encontraron algunas dificultades y el aporte de datos fue muy incierto, con capturas no declaradas. Esto ha llevado a la falta de un acuerdo y, en consecuencia, a la ausencia de decisiones al respecto. Sin embargo, se ha añadido una disposición según la cual, en 2026, el Comité Permanente de Investigación y Estadísticas (SCRS) proporcionará una evaluación de la población. Añade que están trabajando con los científicos en este aspecto. En cuanto al panel 4, relativo a los tiburones y los peces espada, algunas propuestas han sido rechazadas. Japón bloqueó una propuesta que había recibido el respaldo de muchos Estados, por lo que, por el momento, no se ha elaborado una tabla de reparto para el pez espada en el Mediterráneo. El SCRS debería evaluar el impacto de la continua reducción de los TAC de pez espada del Mediterráneo, ya que cada año se produce una reducción del 3 %. Además, en general, las contrapartes de África del Norte exigen una asignación cada vez mayor de las poblaciones en el Mediterráneo, pero se observa una subdeclaración de capturas, ya que a menudo declaran que no han capturado nada. Señala que este debate es cada vez más importante. En el seno de la delegación de la UE, se ha discutido acerca de los nuevos artes de pesca, los denominados «trampas», para entender si deben considerarse una extensión de los palangres o un nuevo arte. Sin embargo, actualmente faltan datos precisos en este sentido. Recuerda que existe un dictamen del MEDAC al respecto (propuesta de evaluación de un nuevo arte) y que el CCTEP está trabajando en ello. Actualmente se están iniciando contactos con los Estados miembros y la Agencia Europea de Control de la Pesca (EFCA) para su comprobación, pero es evidente que no se dispone de suficiente información. También se han debatido sobre las redes de deriva y la aplicación de la prohibición en toda la zona de la CICAA, lo que también ha sido aceptado por Marruecos. Precisa que tienen una definición vaga del arte y, con el objetivo de formularla de manera más precisa, cree que se podría empezar por una descripción más detallada de la malla y su peso, para luego iniciar un debate técnico. La DG MARE preparará una recomendación técnica para intervenir en la red de deriva y luego se celebrará un seminario de la CICAA al respecto.

El coordinador Ceccaroni da las gracias por la visión general que se ha ofrecido y se muestra satisfecho de que el uso de este nuevo aparejo se esté evaluando tanto en la CGPM como en la CICAA, ya que se utiliza en varias zonas y se desconocen sus efectos sobre la selectividad y las

capturas. Tal y como ha solicitado la CGPM, el MEDAC colaborará para proporcionar resultados útiles para mejorar la selectividad. Considera que también se podría conceder la posibilidad de utilizarlo de forma experimental, con el fin de obtener datos, autorizando a los Estados miembros a probarlo y a realizar la recopilación de datos.

Ferrari (Fedagripesca) reitera que el registro de datos es fundamental, porque Italia es el país con el mayor número de desembarques de pez espada y, cuando se puso en marcha el plan de recuperación, había mucha preocupación. Ante un aumento considerable de las capturas de pez espada, es necesario vigilar a los demás países extracomunitarios, porque exigen, pero también hay que pedirles que proporcionen datos correctos. En cuanto al señuelo multifilamento, señala que se ha planteado la cuestión y que, junto con el instituto de investigación italiano UNIMAR, se han profundizado los datos relativos a este aparejo. El MEDAC también ha redactado un dictamen al respecto (al que se ha hecho referencia anteriormente). Reitera la importancia de esta pesca y se muestra sorprendido al oír hablar de redes de deriva, porque la normativa europea establece límites de exención horizontal y un anexo con una lista de especies que no pueden capturarse con este arte. Además, en Italia existe una normativa que integra el tamaño de las mallas, la distancia de la costa, etc. Por ello, cree que debe evaluarse la actualización de la normativa europea, ya que en varias ocasiones se ha solicitado modificar el anexo de medidas técnicas en el que se indican las especies que deberían eliminarse.

Sciacovelli (Federpesca) pregunta a qué aparejo se refiere al hablar de trampas, porque las trampas suelen pescar en el fondo.

Seamus Howard (DG MARE) contesta a Ferrari coincidiendo en que la comunicación de datos de terceros países sobre el pez espada es limitada. Por este motivo, se han emitido recomendaciones que establecen que, en ausencia de datos, no se asignará ninguna cuota. En cuanto a la cuestión de la *trap line*, es decir, del señuelo multifilamento, se muestra dispuesto a trabajar con los CC y el MEDAC para comprender mejor el arte. Respecto al pez espada en el Mediterráneo, la última evaluación data de 2020, es decir, hace 5 años. El total admisible es muy bajo, por lo que es probable que la población se encuentre en mejor estado y necesite una nueva evaluación. En relación con las pruebas del señuelo multifilamento, informa de que la siguiente semana se celebrará una reunión con la AECP y que la cuestión se someterá a la atención de los Estados miembros. En cuanto a las redes de deriva, una de las cuestiones es la falta de claridad en la definición y esto guarda relación con los reglamentos de la UE y, por supuesto, con las normativas de los EM. Sin embargo, señala que todavía están en una fase inicial y están abiertos a colaborar con los EM y los CC en este sentido.

Piron especifica que hay un grupo de trabajo entre varios CC en el que la colaboración se centra en la búsqueda de temas sobre los que desarrollar opiniones compartidas. Informa a los socios de que, a raíz de las observaciones realizadas sobre el hallazgo de cadáveres de atún rojo durante las actividades pesqueras, el MEDAC está organizando, en colaboración con la EFCA, un seminario que se celebrará en Malta en junio para examinar propuestas y soluciones. Invita a todos a proponer otros temas que deban abordarse.

Ceccaroni da las gracias a Chloe Pocheau de CCSud por su participación. Seguidamente pasa a la propuesta de temas a incluir en la carta dirigida al nuevo comisario de pesca Kadis, lanzando la votación en la plataforma Slido.

Domitilla Senni (Medreact) pide que se aplace la discusión de estos temas para otra ocasión.

Ferrari (Fedagri Pesca) sostiene que es difícil establecer rankings y está de acuerdo con Senni. Para la presentación del MEDAC, opina que lo correcto sería enviar un documento inmediatamente. A este respecto, señala que es posible remitirse a los artículos 39 y 40 del Tratado de la Unión Europea, que a menudo se olvidan en la PPC. Debería destacarse que existe un problema de rotación, que no es posible desguazar los buques pesqueros y que el FEMPA debe revisarse, porque el problema de la descarbonización no se resolverá sin eliminar algunos aspectos que son anacrónicos. En su opinión, el representante de la DG MARE se ha blindado detrás de las palabras del Comisario eludiendo ofrecer una respuesta sobre el impacto socioeconómico. Por lo tanto, se reservaría unos días para enviar una carta.

Rosa Caggiano precisa que se puede esperar para la carta, pero que se debería intentar ir más allá del inminente Consejo Agrifish. Esta encuesta representa en cierto modo el inicio de una consulta para definir los temas prioritarios para los socios.

Rafal Mas (EMPA) contesta a Caggiano que el estado de ánimo de los pescadores no es de los mejores y precisa que no ha tomado la palabra después de la intervención de Chato Osio porque se ha sentido tan indignado que ha preferido guardar silencio. Considera que todos están preocupados y que, por lo tanto, el escrito debe redactarse con la mente fría y no en este momento. Dice que ha escuchado la sesión de la Comisión de Pesca del PE y que todas las intervenciones van en la misma línea: lo que está sucediendo no tiene sentido.

El presidente Marzoa señala que ya ha hablado con la CE y que ha participado en la reunión InterAC, durante la cual ha ilustrado la posición del MEDAC. Quizás se pueda escribir una carta para destacar la labor realizada hasta ahora por el Consejo Consultivo al Comisario, labor que mejora año tras año gracias al excelente equipo técnico y a los socios muy motivados y participativos. Esto ha hecho del MEDAC un CC de referencia. Considera que en esta fase es mejor esperar el resultado de la reunión de Agrifish y asegura que lucharán y se manifestarán en Bruselas por los intereses de los pescadores.

El coordinador Ceccaroni comparte las observaciones de Ferrari, Senni y el Presidente, pero también sabe que no se puede dejar de presentar los diversos temas y, por lo tanto, muestra los que se han incluido en el documento.

Caggiano precisa que la idea de este esquema es reflejar todos los temas principales de los dictámenes y que se trata solo de un intento de estructurar el documento. Considera que sería conveniente enviar la carta al comisario antes de enero.

El coordinador Ceccaroni añade que la intención era simplificar el trabajo, pero que, obviamente, se remite a la voluntad de los socios. Reitera la importancia de enviar una carta al comisario basándose en los artículos 39 y 40 del Tratado de Funcionamiento de la UE. Está de acuerdo en mantener el enfoque separado, reiterando la necesidad de un equilibrio entre los aspectos medioambientales, económicos y sociales, la dignidad del sector y los desequilibrios mencionados por Ferrari en relación con la dificultad de aplicación de algunas normativas, como la obligación de desembarque. Las prioridades pueden ser comunicadas a la Secretaría y, como herramienta adicional de simplificación, siempre existe la lista de control, cuyos resultados no deben entenderse como un ranking de los diferentes temas.

El presidente Marzoa cree que se puede enviar una primera carta que ilustre las actividades del MEDAC y otra sobre las gravísimas cuestiones que reflejan este momento, la situación que se está viviendo, y que podrían llevar a la destrucción del sector pesquero.

El coordinador pasa a tratar el punto "Varios e imprevistos" y cede la palabra a Marzia Piron. Piron precisa que el punto relativo al seminario con la EFCA ya se ha tratado y pasa directamente a la presentación del programa de investigación de la CGPM relativo al seguimiento de la pesca recreativa, ilustrando sus objetivos y los países involucrados, entre los que se encuentran 4 europeos y muchos extraeuropeos. El MEDAC puede participar a nivel de partes interesadas, proponiendo su liderazgo para el Paquete de Trabajo (WP) 4.

Caggiano añade que la Presidencia ha aceptado la posibilidad de proponer al MEDAC como líder del WP4 y se ha informado a la DG Mare. Todavía se trata de una propuesta y, en cualquier caso, no supondría ningún coste para el MEDAC.

Piron pasa entonces a presentar el proyecto SEAWISE, para el cual se ha pedido al MEDAC que organice, durante sus reuniones, un encuentro en febrero para probar la herramienta y proponer posibles modificaciones. A continuación, se invitará a dos socios a Bruselas del 30 de junio al 3 de julio para asistir al Simposio y conocer los principales resultados.

Marta Ballesteros señala que los socios recibirán en breve un cuestionario sobre el rendimiento del MEDAC y que es importante entender que se trata de una recopilación de información sobre lo que se ha hecho hasta ahora. Aclara que también habrá entrevistas preparadas junto con su colega Mark y, aunque entiende que quizás no sea el mejor momento, serán una herramienta útil que se podrá utilizar también en el futuro.

Antonio Marzoa da las gracias a los intérpretes por su diligente trabajo, por la paciencia y la claridad demostradas, da las gracias a la Secretaría por la inmensa labor que realiza y se considera afortunado porque, en estos dos años de Presidencia, aunque ya era consciente de ello, ha podido apreciar aún más el trabajo que realizan, porque es muy importante poder contar con un equipo de este nivel. Aprovecha la ocasión para desearles a todos una feliz Navidad y un próspero año nuevo.

El coordinador Ceccaroni les desea a todos unas felices fiestas y cierra la sesión.

Zapisnik RS1
5. prosinca 2024.
online

Koordinator Gian Ludovico Ceccaroni otvara sjednicu i čita dnevni red, koji se usvaja, kao i zapisnik s izmjenama koje je zatražio Antonio Marzoa Notlevsen.

Prelazi na prvu točku dnevnog reda koja se odnosi na zakonodavni kutak. Gian Ludovico Ceccaroni objašnjava da u posljednjem razdoblju, otkako su održani europski izbori i preuzela je dužnost nova Komisija, nema mnogo novosti u ovom području. 11 savjetodavnih vijeća već je uputilo pismo dobrodošlice novom povjereniku, dok je dogovoreno da će MEDAC raditi na tekstu koji će se baviti najsloženijim pitanjima koja se tiču MEDAC-a.

Ribolovne mogućnosti za 2025. najaktualnija su tema koju treba razmotriti jer u vrijeme sastanka u Splitu brojke još nisu bile dostupne, budući da mišljenje STECF-a još nije bilo spremno, i nisu razmatrane moguće naknade za smanjenje ribolovnih dana u zapadnom Sredozemlju. Za potonje, *neslužbeni dokument* Europske komisije potvrđuje zebnje već spomenute u zajedničkom pismu Cogeca-e, Europeche-a i ETF-a, da će smanjenja predviđena znanstvenim mišljenjem STECF-a ozbiljno ugroziti gospodarsku održivost poduzeća, i imati razorni socioekonomski učinak. Međutim, u preostalim područjima u *neslužbenom dokumentu* izvještava se o onome što je već odlučeno u GFCM-u.

Antonio Marzoa dodaje da je za zapadno Sredozemlje 27. studenog objavljen *neslužbeni dokument* EK-a o ribolovnim mogućnostima od 1. siječnja. Opisuje značajan utjecaj koji će imati na Španjolsku, ali vjeruje da će sličnih učinaka biti i u Italiji i Francuskoj. MEDAC je zatražio moratorij, a samim tim i da se situacija zamrzne barem na posljednjih nekoliko mjeseci. Postotno smanjenje ribolovne aktivnosti bilo je toliko visoko da je bilo nemoguće da poduzeća ne padnu ispod granice profitabilnosti. U 2019. godini u Španjolskoj je profitabilnost brodica s povlačnim mrežama iznosila 15%, s obzirom na to da 90% poduzeća čine mikro poduzeća u zapadnom Sredozemlju, pa je iz tog razloga jasno da je smanjenje aktivnosti od 40% neodrživo. Situacija postaje još kompliciranija ako se tome pridodaju TAC-ovi, kao što je slučaj s dubokomorskim kozicama. Iz tih razloga MEDAC je zatražio da se blokira plan čije će procjene učinaka biti dostupne tek 2027. godine. Ističe rad ICATMAR-a, koji je izrazio dvojbe oko nekih korištenih matematičkih modela i smatra da ne postoji apsolutna istina: jedina sigurna informacija je utjecaj na poduzeća, pa nestaju poduzeća, brodovi i radna mjesta na tržištu. Stoga je daljnje smanjenje koje se predlaže u *neslužbenom dokumentu* drakonska mjera za ionako već vrlo kritičnu situaciju. Broj raspoloživih ribolovnih dana po plovidu u zapadnom Sredozemlju iznosi 27 za cijelu 2025., što je dovelo do smanjenja broja dana za 90 % u odnosu na 2024. Ne ulazeći u meritum znanstvenih pitanja, sada je očito da sektor ribarstva, posebno mala poduzeća, tiho nestaje. Zaštita socioekonomskih aspekata nikada nije razmatrana, a već je u dokumentu službi Komisije, objavljenom 2018., rečeno da će do tog učinka doći i da višegodišnji plan neće biti potreban. Unatoč već dosad primijenjenim pretjeranim mjerama, sada se govori o dopuštanju ribolovnih aktivnosti manje od mjesec dana godišnje, bez ikakve palijativne

intervencije. Stvarni autor svega ovoga je EK, čija izvršna vlast može biti vrlo snažna. Pravni okvir uvijek malo zaostaje za trenutnom socioekonomskom situacijom, a zakon bi trebao služiti društvu. Europska komisija predvidjela je delegirane akte kao mehanizam za prilagodbu stvarnosti: mogu učiniti mjere strožima, ali i smanjiti strogoću primjene zakona. U Splitu je objašnjeno da je došlo do porasta ulova oslića i da se to može pripisati poboljšanju ribolovne tehnike, ali s obzirom na postojeći regulatorni okvir, to ne može biti objašnjenje. Jasno je da se na ribare stoga primjenjuje načelo krivnje. Ne može se raditi manje od mjesec dana godišnje, prepuštajući teret cijele operacije poduzećima i ribarima.

Ferrari (Fedagripesca) pita kako je moguće da poduzeće može izdržati smanjenje aktivnosti od 30% u 5 godina, da bi potom postiglo smanjenje od 80%. S jedne strane, tu su razorni učinci ekonomije koja ne raste, s druge strane, moramo se zapitati kako možemo preživjeti ubuduće s 40% manjom plaćom. 27. studenog objavljen je *neslužbeni dokument* u kojem piše da EK nije odgovoran za ono što je napisano. U narednim danima održat će se mnoge ribarske demonstracije u 3 zemlje uključene u višegodišnji plan. Potrebno je dati objašnjenje talijanskim flotama za koje je korisno smanjiti aktivnost za još 7%, ali to će, iako možda spasi pokoju ribu, dovesti do gubitka radnih mjesta i na moru i na kopnu.

José Basilio Otero Rodriguez (FNCP) slaže se da je smanjenje od 78% neprihvatljivo i najavljuje da će u sljedećih nekoliko dana neki predstavnici sektora otići u Bruxelles, dok će drugi biti u Madridu, jer je ovo što se nameće nečuveno. U Španjolskoj se već prešlo preko crvene linije i svjesni su da će, ako kočarenje nestane, nestati i ostatak flote. Također spominje izvješće FAO-a u kojem se navodi da se stanje stokova u Sredozemlju oporavlja. Španjolska i Italija prosvjedovat će zajedno, uključujući i profesionalne ribare i cijeli lanac opskrbe jer je sektor na koljenima.

Xavier Domenech Vernet (Fed. Tarragona) priznaje da se otvara vrlo opasno pitanje, čak i u poljoprivrednom sektoru, jer je rizik izlazak iz EU-a. Ribari ne žele subvencije, već mogućnost obavljanja djelatnosti kako bi zaradili za život. Čini se da to ne zanima EU. Slaže se s prethodnim izjavama da je traženo smanjenje nepravedno i neopravdano.

Chato Osio (DG MARE) ponavlja ono što je rekao novi europski povjerenik, odnosno da je EK svjestan toga da postoje važne problematike te ističe da uredba odražava odluke suzakonodavaca. Zapravo se u zapadnom Sredozemlju već kasnilo jer je najviši održivi prinos trebao biti postignut do 2020. i jasno je da planiranje ribolovnih mogućnosti nije bilo dovoljno za postizanje tog cilja na vrijeme. Osim toga, države članice nisu aktivno radile na poboljšanju selektivnosti. Ovo je prva godina u kojoj se ribolovne mogućnosti primjenjuju na razini F_{MSY} , odnosno prvi put da se zakon doista provodi. Što se tiče znanstvenog mišljenja, smatra da je jasno da se stanje oslića u Sredozemlju pogoršalo. Ako se situacija usporedi s prethodnim godinama, ulov oslića je porastao, a problem je što je to za Višegodišnji plan ranjiva vrsta. EK je svjestan ozbiljnosti situacije. Povjerenik razumije zabrinutost i također želi surađivati s MEDAC-om kako bi se pronašla moguća rješenja unutar postojećeg zakonodavnog okvira. Mehanizam naknade je dobar alat za smanjenje utjecaja. Suočeni smo s vrlo teškim odlukama, ali Europska komisija nastoji svima pomoći s pomoću EFPR-a-e.

Claudia Benassi (Coldiretti-Impresa Pesca) slaže se s prethodnim govornicima i obavještuje da će Coldiretti biti prisutan u Bruxellesu, budući da je situacija neprihvatljiva i neshvatljiva.

Antonio Gottardo (Legacoop) ističe da je EU u krizi i da smo suočeni s višegodišnjim planom uz strogu primjenu europskog zakonodavstva. Prema njegovim riječima, nastup EU-a može se usporediti s objavom rata ribarskom sektoru i smatra da, suočeni s krizom koju EU proživljava, nije moguće dati veću važnost zaštiti oslića nego pitanju ljudskih prava. Očekuje solidarnost, uzimajući u obzir napore koje ulažu obje strane, kao i sav posao koji se obavlja na razini prostornog planiranja morskog područja (MSP). Nada se da i 40% podržava stav MEDAC-a kako bi se razmotrila obustava provedbe ovih mjera. I on je razočaran i ogorčen, a bio je uvjereni pristaša Europe.

Antonio Marzoa nastavlja raspravu ističući da ribari nisu krivci za sve, iako se čini da su zakonodavci to ne prepoznaju. Ribari na moru zabilježili su porast ulova oslića, što je dokaz poboljšanja stoka jer se ne upotrebljava ilegalni alat, a lovi se onoliko koliko je predvidio EU. Podsjeća da se moraju poštivati sva 3 stupa ZRP-a, kao i presuda Europskog ustavnog suda, koji je prepoznao važnost obrane ribarskog sektora. Izražava razočaranje kompenzacijskim mjerama jer se njima i dalje predviđaju ulaganja usmjerena na smanjenje ulova. Uredbama se zahtijeva da se u obzir uzmu mišljenja savjetodavnih vijeća jer su dogovorena između 60 i 40 %, uključujući praktično znanje profesije i pravni okvir EU-a.

Ferrari (Fedagripesca) ponavlja da nema socioekonomske procjene kojoj bi cilj bio pokušati pronaći moguća rješenja. Spominje sastanak 5000 ribara s Papom, održan nekoliko dana ranije, u kojem se čak i Papa osvrnuo na pitanje neprijateljskih propisa. Slaže se da su kompenzacijske mjere neadekvatne za suočavanje s nametnutim smanjenjima. Naglašava probleme zbog različitog načina upravljanja u zapadnom Sredozemlju i u drugim područjima Mediterana, koje je u jednom slučaju utvrdio EU, a u drugima GFCM. Zdrav razum nalaže promjenu smjera kako bi se izbjegla takva heterogenost pristupa upravljanju.

Lilia Castellani (CISL) osvrće se na ono što je rekao Antonio Gottardo da se čini da je dobrobit životinja važnija od one ljudi. Ističe da, ako neki poduzetnik želi koristiti EFPPA-u za provedbu kompenzacijskog mehanizma, mora imati uredan dokument o urednom plaćanju doprinosa (DURC) te stoga, ako brodovlasnik nema uredan administrativni dio, nema pravo na naknade. Međutim, s obzirom na smanjenje ribolovnih aktivnosti posljednjih godina, ribaru je teško redovito plaćati doprinose. U Italiju stižu ribari iz Indonezije, plaćeni su 600 eura mjesečno i cijelo vrijeme spavaju i žive na brodu. Moli da se ne upućuje na EFPPA-u jer on zapravo nije upotrebljiv u Italiji.

Ceccaroni naglašava važnost ove teme i podsjeća da je MEDAC uvijek pridavao posebnu važnost višegodišnjem planu za zapadno Sredozemlje.

Chato Osio (GU MARE) ističe da u Europskoj komisiji postoji velika svijest o implikacijama prijedloga iznesenog u neslužbenom dokumentu (non-paper) te da su zbog toga bili maksimalno fleksibilni. Nastavlja se pregledom odluka donesenih tijekom 47. godišnjeg zasjedanja GFCM-a održanog od 4. do 9. studenoga u FAO-u u Rimu. Iz govora predstavnika GU-a MARE izvještava se samo vezano uz donesene mjere koje su od interesa za članove MEDAC-a. Prva se odnosi na upravljanje malom

pelagičnom ribom putem dugoročnog plana i definiranja ograničenja ulova za 2025. u Jadranskom moru (Preporuka GFCM/47/2024/4). Pravila o kontroli ulova dogovorena su zasebno za srdele i incune, koja će svake godine biti osnova za utvrđivanje ograničenja ulova za svaku od tih dviju vrsta. Kad je riječ o višegodišnjem planu ribolova pridnenih vrsta, provedbom režima ribolovnog napora predviđeno je donošenje mjera za postizanje najvišeg održivog prinosa Preporukom GFCM/47/2024/5. Na istom je području, u suradnji EU-a, Crne Gore i Albanije, utvrđeno područje ograničenog ribolova (FRA) u Otrantskim vratima (GSA 18) donošenjem Preporuke GFCM/47/2024/6 s ciljem proširenja područja zaštite povezanog s FRA područjem Jabučka kotlina. S druge strane, Preporuka GFCM/47/2024/1 odnosi se na provedbu dugoročnih mjera upravljanja jeguljom na cijelom Sredozemlju. Ribolov staklene jegulje može se odobriti samo dva mjeseca godišnje uz posebna ograničenja i posebne aktivnosti praćenja. Dodatna preporuka koja obuhvaća cijeli sredozemni sliv jest GFCM/47/2024/2, kojom se predviđaju dugoročne mjere za održivo iskorištavanje crvenog koralja, čiji je cilj ograničiti njegov ulov i ribolovne aktivnosti u pogledu količina i izdanih odobrenja. U Alboranskome moru (GSA 1-3) donesene su dodatne mjere za rumenac okan, na temelju Preporuke GFCM/47/2024/3 kojom se predviđa da nacionalna ograničenja ulova za tu vrstu bilježe smanjenja ulova za 30% u 2025. godini u odnosu na 2024. Predviđeno je i da će se evaluacija strategije upravljanja provesti u okviru sljedećeg podregionalnog odbora za zapadno Sredozemlje, kao i daljnje mjere usmjerene na zaštitu stoka. Za Sicilijanski prolaz u okviru provedbe višegodišnjeg plana upravljanja održivim iskorištavanjem pridnenih stokova donesena je Preporuka GFCM/47/2024/12 o provedbi konverzijskih faktora za geografska područja GSA 15 i 16, kojom se za 2025. predviđa mogućnost provedbe jednog ili više prijenosa ribolovnih dana s većih segmenata flote na manje segmente primjenom konverzijskog faktora od 1:1 do najviše 15% ukupnih dana dodijeljenih ugovornoj stranci. Osim toga, donesena je Rezolucija GFCM/47/2024/1 kojom se utvrđuje *roadmap* za prikupljanje podataka za utvrđivanje FRA područja, posebno u južnom dijelu Sicilijanskog prolaza. Naposljetku, Rezolucijom GFCM/47/2024/5 postavljaju se temelji za protokol za razmjenu podataka, na dobrovoljnoj osnovi, u vezi sa sustavom praćenja plovila u okviru zajedničkih inspeksijskih programa na području GFCM-a. U usporedbi s početnim prijedlozima EU-a, nije bilo većih promjena, osim što nije usvojen prijedlog preporuke za zatvaranje FRA područja u Cablieru.

Budući da nema pitanja ili intervencija, koordinator zatvara točku dnevnog reda i predaje riječ Séamusu Howardu (GU MARE) koji predstavlja rezultate posljednje sjednice ICCAT-a i predstavlja sve panele. Konkretno, izvješćuje da je za tropsku tunu postignut dogovor o njezinu upravljanju povećanjem ukupnog dopuštenog ulova, dok je u panelu 2 - za tunj dugokrilac i plavoperajnu tunu, usvojeno nekoliko prijedloga, navodi one za Lionski zaljev u kojima je predviđeno odstupanje radi povećanja broja ribarskih plovila. Za plavoperajnu tunu uspostavljen je i okvir punog ciklusa za akvakulturu, dok je za sredozemni tunj dugokrilac odlučeno da se postojeće mjere produlje jer su u procjeni za 2024. zabilježene određene poteškoće, a unos podataka bio je vrlo neizvjestan s obzirom na neprijavljene ulove, što je dovelo do izostanka dogovora i posljedično do nedostatka odluka o tom pitanju, međutim, dodana je odredba da će SCRS osigurati procjenu stoka 2026. godine. Dodaje da u vezi ovog aspekta surađuju sa znanstvenicima. Kad je riječ o panelu 4 o morskim psima i iglunu, neki prijedlozi nisu usvojeni. Japan je blokirao jedan prijedlog koji je imao veliki broj potpisnika; stoga trenutačno ne postoji tablica dodjele za iglun u Sredozemlju. SCRS bi trebao procijeniti učinak

stalnog smanjenja TAC-ova sredozemnog igluna jer se svake godine smanjuje za 3 % i općenito sjevernoafrički partneri zahtijevaju veću raspodjelu stokova u Sredozemlju, ali dolazi do nedovoljnog prijavljivanja ulova jer često prijavljuju nultu stopu ulova. Ističe da je ova rasprava sve važnija. U delegaciji EU-a za iglun se raspravljalo o novom ribolovnom alatu, klopka, kako bi se vidjelo smatraju li se klopke produžetkom parangala ili novim alatom. Trenutačno o tome nema preciznih informacija. Napominje da u vezi s time postoji mišljenje MEDAC-a (prijedlog evaluacije novog alata) i da STECF radi na tome. Trenutačno pokreću kontakte s državama članicama i EFCA-om radi kontrole, ali očito je da nemaju dovoljno informacija. Ističe da se raspravljalo i o lebdećim mrežama stajaćicama i o primjeni zabrane na cijelom području ICCAT-a, što je prihvatio i Maroko. Ističe da imaju nejasnu definiciju alata i kako bi se isti bolje definirao, vjeruje da bi se moglo početi s boljom definicijom oka mrežnog tega i težine, a zatim pokrenuti tehničku raspravu. GU MARE pripremit će tehničku preporuku za djelovanje u vezi s lebdećom mrežom stajaćicom, a zatim će se o tome održati i radionica ICCAT-a.

Koordinator Ceccaroni zahvaljuje na cjelokupnoj slici i kaže da je sretan što se i u GFCM-u i u ICCAT-u ocjenjuje upotreba ovog novog alata jer se on koristi u različitim područjima i nije poznato kakav učinak ima na selektivnost i ulov, kako je zatražio GFCM; MEDAC će surađivati kako bi pridonio korisnim rezultatima za poboljšanje selektivnosti. Vjeruje da bi se također mogla odobriti mogućnost eksperimentalnog korištenja u svrhu dobivanja podataka, ovlašćujući države članice da ih testiraju i pridonosu prikupljanju podataka.

Ferrari (Fedagripesca) ponavlja da je pozornost posvećena bilježenju podataka ključna jer je Italija zemlja s najvećim brojem iskrcaja ugluna i svi su bili zabrinuti kada je pokrenut plan oporavka. S obzirom na značajni porast ulova igluna, potrebno je pratiti i druge zemlje izvan EU, jer one podnose svoje zahtjeve, a mi moramo zahtijevati točnost dostavljenih podataka. Što se tiče višenitnog mamca (*esca multifilo*), ističe da su pokrenuli ovo pitanje te s talijanskim istraživačkim institutom UNIMAR detaljnije proučili podatke koji se odnose na ovaj alat, a i MEDAC je izradio mišljenje o tom pitanju (spomenuto ranije). Ponavlja važnost ovog ribolova i kaže da ga čudi ono što čuje o lebdećim mrežama jer se europskim propisom utvrđuju horizontalne granice izuzeća i prilog s popisom vrsta koje se ne mogu uloviti ovim alatom, a usto u Italiji postoji i zakonodavstvo koje još nadopunjuje ovaj propis određenom veličinom oka mrežnog tega i udaljenošću od obale itd. Iz tog razloga, smatra da bi ažurirano europsko zakonodavstvo trebalo ocijeniti jer su u nekoliko navrata tražili da se izmijeni prilog o tehničkim mjerama u kojemu su navedene vrste koje bi trebalo eliminirati. Sciacovelli (Federpesca) pita na koji se alat odnosi kada se govori o klopka, jer klopke obično love na dnu.

Seamus Howard (GU MARE) odgovara Ferrariju i slaže se da je izvješćivanje o podacima trećih zemalja o iglunu ograničeno te stoga postoje preporuke u kojima se kaže da ako nema podataka, neće biti kvote. Što se tiče novog alata, *trap line* ili višenitnog mamca, kaže da je spreman surađivati sa savjetodavnim vijećima i MEDAC-om radi boljeg razumijevanja alata. Za iglun u Sredozemlju posljednja procjena datira iz 2020., prije 5 godina, ukupni dopušteni ulov je vrlo nizak pa su svjesni da je stok možda u boljem stanju, hitno je potrebna nova procjena. Za eventualno testiranje višenitnih mamaca, obavješćuje da će se sljedeći tjedan održati sastanak s EFCA-om i da će se o tome raspravljati tijekom sastanka s državama članicama. Za lebdeće mreže, jedan od problema je

nedostatak jasne definicije i to je povezano s Uredbama EU-a i, naravno, propisima država članica, ali ističe da su još uvijek u ranoj fazi i da su po tom pitanju spremni surađivati s državama članicama i savjetodavnim vijećima.

Piron navodi da je u tijeku radna skupina različitih savjetodavnih vijeća (CC) u kojoj je suradnja usmjerena na pronalaženje pitanja o kojima se mogu razviti zajednička mišljenja. Obavještava članove da MEDAC organizira radionicu s EFCA-om nakon zapažanja trupova plavoperajne tune tijekom ribolovnih aktivnosti, a koja će se održati na Malti u lipnju kako bi se razmotrili prijedlozi i moguća rješenja te poziva sve da predlože druga pitanja o kojima treba raspraviti.

Ceccaroni zahvaljuje Chloe Pocheau iz Savjetodavnog vijeća za južne vode na sudjelovanju, a zatim prelazi na prijedlog pitanja koja će biti uključena u pismo upućeno novom povjereniku za ribarstvo, Kadisu. Pokreće glasovanje na platformi slido.

Domitilla Senni (Medreact) traži da se rasprava o ovim temama odgodi za drugu priliku.

Ferrari (Fedagripesca) kaže da je teško raditi klasifikacije i slaže se s Domitillom. Što se tiče predstavljanja MEDAC-a, to bi trebalo učiniti na dokumentu koji će se odmah poslati i može se podsjetiti na članke 39. i 40. Ugovora o Europskoj uniji koje je ZRP često znao zaboraviti. Treba naglasiti da postoji problem zamjene plovila, da se ribarska plovila ne mogu rashodovati i da se EFRA mora revidirati, jer postoji problem dekarbonizacije koji se ne može riješiti bez uklanjanja nekih anakronih aspekata. Prema njegovu mišljenju, predstavnik GU MARE-a zaštitio se od riječi povjerenika, ali nije odgovorio u vezi socioekonomskog učinka. Stoga bi čekao nekoliko dana prije nego slanja pisma.

Rosa Caggiano precizira da možemo pričekati za pismo, ali da bismo trebali pokušati ići dalje od nadolazećeg Odbora Agrifish, ovo istraživanje na određeni način predstavlja početak konzultacija za definiranje prioriteta pitanja za naše članove.

Rafal Mas (EMPA) odgovara Rosi Caggiano da raspoloženje ribara nije najbolje i precizira da nije uzeo riječ prije Chata Osia jer je bio toliko ogorčen da je radije šutio. Smatra da su svi zabrinuti i da stoga pismo treba sastaviti hladne glave, a ne u ovom trenutku. Kaže da je slušao sjednicu Odbora za ribarstvo EP-a i da su svi govori na istoj liniji, ono što se događa nema smisla.

Predsjednik Marzoa ističe da je već razgovarao s Europskom komisijom i sudjelovao na sastanku međusavjetodavnih vijeća, InterAC-a, na kojemu je iznio stav MEDAC-a, smatra da bi se moglo sastaviti pismo Povjereniku u kojem bi se istaknuo dosadašnji rad savjetodavnog vijeća koje se iz godine u godinu poboljšava, zahvaljujući izvrsnom tehničkom timu i vrlo motiviranim i vrlo aktivnim članovima. Sve nas je to učinilo referentnim savjetodavnim vijećem. Smatra da je u ovoj fazi bolje pričekati ishod Agrifish-a i najavljuje da će se u Bruxellesu boriti i demonstrirati za interese ribara. Koordinator Ceccaroni slaže se s opaskama Ferrarija i Senni te predsjednika, ali također zna da se ne može izbjeći ilustriranje različitih pitanja i stoga pokazuje ona koja su uključena u slido.

Caggiano precizira da je ideja ove sheme pokušati izvijestiti o svim glavnim temama mišljenja, da se napravi prvi nacrt. Smatra da bi pismo trebalo poslati povjereniku do siječnja.

Koordinator Ceccaroni dodaje da mu je namjera bila učiniti stvari jednostavnijima, no, naravno, prepušta odluku članovima. Ponavlja da je važno poslati slanja pisma povjereniku polazeći od članka 39. i 40. Ugovora o funkcioniranju EU-a.

Ceccaroni se slaže sa zadržavanjem odvojenog pristupa, ponavljajući potrebu za ravnotežom između ekoloških, ekonomskih i socijalnih aspekata, dostojanstva našeg sektora i neravnoteža o kojima je Ferrari govorio u vezi s poteškoćama u primjeni nekih propisa, poput obveze iskrcaja. Prioriteti se mogu prijaviti Tajništvu, a kao dodatni alat za pojednostavljenje imamo slido popis čiji se rezultati ne bi trebali shvatiti kao rangiranje različitih tema.

Predsjednik Marzoa vjeruje da se može poslati inicijalno pismo u kojem se navode aktivnosti MEDAC-a i drugo pismo o vrlo ozbiljnim pitanjima koja odražavaju trenutnu situaciju koja bi mogla uništiti ribarski sektor.

Koordinator prelazi na točku "Razno" i daje riječ Marziji Piron.

Piron ističe da je točka koja se odnosi na seminar s EFCA-om već obrađena i ide izravno na točku predstavljanja istraživačkog programa GFCM-a koji se odnosi na praćenje rekreacijskog ribolova, predstavljajući njegove ciljeve i uključene zemlje, uključujući 4 europske i mnoge neeuropske zemlje. MEDAC može biti uključen na razini dionika tako da se kandidira za voditelja radnog paketa (WP) 4. Caggiano dodaje da je Predsjedništvo odobrilo mogućnost kandidiranja za voditelja WP4 i da je o tome obaviješten GU MARE. Još uvijek se radi o prijedlogu i u svakom slučaju ne podrazumijeva nikakav trošak za MEDAC.

Piron zatim predstavlja projekt SEAWISE za koji su nas zamolili da u veljači, tijekom naših sastanaka, organiziramo susret kako bismo testirali instrument i eventualno predložili izmjene, a dva člana bit će zatim pozvana na simpozij u Bruxellesu, od 30. lipnja do 3. srpnja, kako bi vidjeli glavne rezultate.

Marta Ballesteros ističe da će članovi uskoro dobiti upitnik o učinku MEDAC-a te da je važno razumjeti da se radi o prikupljanju podataka o tome što je do sada učinjeno, navodi da će također provoditi intervjue koje priprema zajedno s kolegom Markom te također razumije da ovo možda nije najbolji trenutak, ali da će biti koristan alat za korištenje i u budućnosti.

Antonio Marzoa zahvaljuje prevoditeljima na marljivom radu te na strpljenju i jasnoći, zahvaljuje Tajništvu na ogromnom poslu koji obavlja i kaže da je sretan jer je u ove dvije godine predsjedanja, mada je toga već bio svjestan, uvidio da još više cijeni posao koji obavlja, jer je vrlo važno računati na tim koji vrijedi. Koristi priliku da svima poželi čestit Božić i sretnu Novu godinu.

Koordinator Ceccaroni svima želi sretne blagdane i raspušta sjednicu.

Procès-verbal du GT1

5 décembre 2024

visioconférence

Le coordinateur Gian Ludovico Ceccaroni ouvre la séance et présente l'ordre du jour, qui est approuvé, ainsi que le procès-verbal contenant les modifications demandées par Antonio Marzoa Notlevsen.

Il passe au premier point de l'ordre du jour concernant l'angle législatif. Gian Ludovico Ceccaroni explique qu'au cours des derniers mois, en raison des élections européennes et de la prise de fonctions de la Commission, il y a peu de nouveautés dans ce domaine. Les 11 Conseils consultatifs ont déjà envoyé une lettre de bienvenue au nouveau Commissaire, et il a été convenu que le MEDAC travaillerait à un texte affrontant les questions plus épineuses concernant le MEDAC.

Les possibilités de pêche pour 2025 sont le sujet le plus pressant à traiter, car à l'époque de la réunion à Split, les chiffres n'étaient pas encore disponibles (l'avis du CSTEP n'était pas encore prêt), et les compensations possibles pour la réduction des jours de pêche en Méditerranée occidentale n'avaient pas été prises en compte. Pour cette dernière, le document de travail de la CE confirme les craintes déjà exprimées dans le courrier commun de Cogeca, Europêche et ETF que les réductions prévues par l'avis scientifique du CSTEP compromettront gravement la viabilité économique des entreprises, avec un impact socioéconomique dévastant. Pour les autres zones, en revanche, le document de travail contient les décisions prises au sein de la CGPM.

Antonio Marzoa ajoute que le document de travail de la CE sur les possibilités de pêche en Méditerranée occidentale au premier janvier a été publié le 27 novembre. Il décrit l'impact significatif qu'il aura sur l'Espagne, mais pense que l'Italie et la France subiront les mêmes conséquences. Le MEDAC a demandé un moratoire, c'est-à-dire que la situation soit mise en suspens au moins pour les derniers mois. Le pourcentage de réduction de l'activité de pêche a été si élevé qu'il est impossible que les entreprises ne chutent pas en dessous du seuil de rentabilité. En 2019, en Espagne, la rentabilité d'un chalut était de 15 %, sachant qu'en Méditerranée occidentale, 90 % des entreprises sont des microentreprises. Par conséquent, il est manifeste qu'une réduction de l'activité de 40 % est insoutenable. La situation se complique encore si l'on ajoute les TAC, comme pour le gambon rouge. Pour ces raisons, le MEDAC a demandé à ce que le plan soit bloqué. L'évaluation de ses effets ne sera disponible qu'en 2027. Il souligne le travail effectué par ICATMAR, qui a émis des doutes quant à certains modèles mathématiques utilisés, et pense qu'il n'existe pas de vérité absolue : la seule information sûre est l'impact sur les entreprises, qui entraîne la perte d'activités, de bateaux et d'emplois sur le marché. Par conséquent, la réduction supplémentaire proposée dans le document de travail est une mesure draconienne venant s'ajouter à une situation déjà très critique. Le nombre de jours de mer disponibles par bateau en Méditerranée occidentale est de 27 pour toute l'année 2025, ce qui correspond à une réduction des jours de mer de 90 % par rapport à 2024. Sans entrer dans le mérite des questions scientifiques, il est désormais évident que le secteur de la pêche, et en particulier les petites entreprises, disparaît en silence. La protection

des aspects socioéconomiques n'a jamais été envisagée, et un document des services de la Commission publié en 2018 reconnaissait déjà que ces conséquences surviendraient et que le plan pluriannuel ne serait pas nécessaire. Malgré l'exagération des mesures appliquées jusqu'ici, on parle aujourd'hui d'autoriser l'activité de pêche pour moins d'un mois par an, sans aucune intervention palliative. La responsable de tout ceci est la CE, dont le pouvoir exécutif peut être très puissant. Le cadre juridique est toujours un peu en retard par rapport à la situation socioéconomique, et la loi devrait être au service de la société. La CE a prévu les actes délégués comme mécanisme d'adaptation à la réalité : ils peuvent rendre les mesures plus contraignantes, mais peuvent aussi atténuer la dureté de l'application des lois. Il a été expliqué à Split que l'on a observé une augmentation des captures de merlu, et ceci a été attribué à une amélioration de la technique de pêche, mais vu le cadre réglementaire en vigueur, ceci ne peut pas être la bonne explication. Il est évident que l'on applique ainsi un principe de culpabilité aux pêcheurs. Il n'est pas possible de travailler moins d'un mois par an, en laissant le poids de toute cette opération à la charge des entreprises et des pêcheurs.

M. Ferrari (Fedagri Pesca) demande comment une entreprise peut résister à une réduction de 30 % de son activité en 5 ans, pour atteindre ensuite 80 % de réduction. On observe d'une part les effets dévastateurs d'une économie qui ne croît pas, d'autre part on peut se demander comment survivre demain avec un revenu réduit de 40 %. Le document de travail, indiquant écrit que la CE n'est pas responsable de ce qui est écrit a été diffusé le 27 novembre. De nombreuses manifestations de pêcheurs se tiendront au cours des prochains jours dans les 3 pays concernés par le plan pluriannuel. Il faut donner des explications aux pêcheries italiennes sur le fait qu'il est utile de réduire encore l'activité de 7 %, sachant que ceci sauvera peut-être quelques poissons, mais entraînera aussi des licenciements en mer et à terre.

José Basilio Otero Rodríguez (FNCEP) convient que la réduction de 78 % est inadmissible, et annonce que certains représentants du secteur se rendront à Bruxelles dans les prochains jours, tandis que d'autres se rendront à Madrid, car ce que l'on essaie d'imposer est inouï. En Espagne, la ligne rouge a déjà été dépassée, et l'on sait que, si le chalutage disparaît, tout le reste de la flotte disparaîtra aussi. Il mentionne également un rapport de la FAO indiquant que les stocks se reprennent en Méditerranée. L'Espagne et l'Italie manifesteront ensemble, en incluant les pêcheurs professionnels et toute la filière, car le secteur est à genoux.

Xavier Domenech Vernet (Fed. Tarragona) reconnaît que l'on approche un sujet très dangereux, même dans le secteur de l'agriculture, car le risque est la sortie de l'UE. Les pêcheurs ne veulent pas de subventions, mais veulent pouvoir travailler pour gagner leur vie. Il semble que ceci n'intéresse pas l'UE. Il est d'accord avec les interventions précédentes sur le fait que la réduction demandée est injuste et indéfendable.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) reprend les propos du nouveau Commissaire européen indiquant que la CE reconnaît qu'il y a des problèmes importants et a souligné le fait que le règlement est le reflet des décisions des colégislateurs. En réalité, la Méditerranée occidentale était déjà en retard, car on aurait dû y atteindre le RMD en 2020, et il est clair que la programmation des possibilités de

pêche n'était pas adaptée pour atteindre cet objectif à temps. De plus, les EM n'ont pas été actifs pour l'amélioration de la sélectivité. C'est la première année d'application des possibilités de pêche au niveau F_{RMD} , c'est-à-dire que la loi est appliquée pour la première fois. Pour ce qui concerne l'avis scientifique, il est manifeste que la situation du merlu s'est détériorée en Méditerranée. Si on la compare aux années précédentes, les captures de merlu ont augmenté, et le problème est qu'il s'agit d'une espèce vulnérable pour le Plan pluriannuel. La CE a conscience de la gravité de la situation. Le Commissaire comprend les inquiétudes exprimées et souhaite également collaborer avec le MEDAC pour trouver des solutions possibles dans le cadre législatif existant. Le mécanisme de compensation est un outil valide pour la réduction de l'impact. On est confronté à des décisions très difficiles, mais la CE essaie d'être proche de tous avec le FEAMPA.

Claudia Benassi (Coldiretti-Impresa Pesca) est d'accord avec les interventions précédentes et annonce que Coldiretti sera présente à Bruxelles, car la situation est inacceptable et incompréhensible.

Antonio Gottardo (Legacoop) souligne que l'UE est en crise et que l'on affronte un plan pluriannuel en appliquant rigoureusement la réglementation européenne. L'acte de l'UE est à ses yeux une déclaration de guerre au secteur de la pêche, et il pense que, face à la crise que traverse l'UE, il n'est pas possible de privilégier la protection du merlu par rapport à la question des droits de l'homme. Ce que l'on attend, c'est de la solidarité, notamment au vu de l'effort réalisé par les deux parties, et de tout le travail effectué au niveau de la PEM. Il espère que les autres groupes d'intérêt soutiendront la position du MEDAC, afin que l'on puisse envisager une suspension de l'application de ces mesures. Il fait part de sa déception et de son amertume, alors qu'il était un pro-européen convaincu.

Antonio Marzoa reprend la parole pour souligner que les pêcheurs ne sont pas coupables de tous les maux, bien que les colégislateurs ne semblent pas le reconnaître. Les opérateurs en mer ont désormais constaté l'augmentation des captures de merlu, qui démontrent l'amélioration de l'état du stock, car aucun engin illégal n'est utilisé et que l'on pêche dans les limites prévues par l'UE. Il rappelle que les trois piliers de la PCP doivent être respectés, ainsi que l'arrêt de la Cour constitutionnelle européenne, qui a reconnu l'importance de défendre le secteur de la pêche. Il fait part de sa déception concernant les mesures de compensation, car elles prévoient tout de même des investissements visant à réduire les captures. Les règlements exigent que les avis des Conseils consultatifs soient pris en compte, car ils sont convenus entre les représentants du secteur et les autres groupes d'intérêt, en incluant les connaissances pratiques du métier et le cadre législatif communautaire.

M. Ferrari (Fedagri Pesca) revient sur l'absence d'évaluation socioéconomique visant à envisager une solution à la situation. Il relate la rencontre de 5 000 pêcheurs avec le Pape, qui a eu lieu quelques jours auparavant, lors de laquelle le Saint-Père a lui-même fait référence à la question des réglementations hostiles. Il est d'accord sur l'inadaptation des mesures de compensation pour affronter les réductions imposées. Il met l'accent sur les problèmes issus de la différence de gestion entre la Méditerranée occidentale et les autres zones de la Méditerranée, dans le premier cas du

fait de l'UE et dans les autres cas à travers la CGPM. Le bon sens suggère de changer de cap pour éviter cette hétérogénéité des approches de gestion.

Lilia Castellani (CISL) fait référence à l'intervention d'Antonio Gottardo sur le fait que l'on semble privilégier le bien-être animal à celui des personnes. Elle souligne que, si un entrepreneur souhaite utiliser le FEAMPA pour appliquer un mécanisme de compensation, il doit disposer d'un DURC (certificat de régularité de sa position en matière de cotisations sociales) conforme. Par conséquent, si un armateur n'est pas entièrement en règle au niveau administratif, l'aide ne peut pas lui être octroyée. Au vu de la réduction des activités de pêche ces dernières années, il est cependant difficile pour les pêcheurs d'être en mesure de verser régulièrement leurs cotisations. Il arrive en Italie des pêcheurs indonésiens payés 600 euros par mois, qui dorment et vivent sur les bateaux. Elle demande de ne pas faire référence au FEAMPA, car il n'est pas vraiment utilisable en Italie.

M. Ceccaroni souligne l'importance du sujet abordé, et rappelle que le MEDAC a toujours accordé une attention particulière au plan pluriannuel pour la Méditerranée occidentale.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) souligne que la CE est très consciente des implications de la proposition présentée dans le document de travail, et que la plus grande flexibilité a été employée pour cette raison. Il fait ensuite le point sur les décisions approuvées au cours de la 47^e session annuelle de la CGPM, qui s'est tenue du 4 au 9 novembre à la FAO à Rome. Il expose uniquement les mesures adoptées concernant les membres du MEDAC mentionnées dans l'intervention du représentant de la DG MARE. La première concerne la gestion des petits pélagiques par un plan à long terme, et l'établissement des limites de capture en 2025 en mer Adriatique (Recommandation CGPM 47/2024/4). Les règles de contrôle des captures ont été établies séparément pour la sardine et l'anchois. Elles formeront chaque année la base d'établissement des limites de capture pour chacune des deux espèces. Pour ce qui concerne le plan de pêche pluriannuel pour les stocks démersaux, l'application du régime de l'effort de pêche a prévu l'adoption de mesures pour atteindre le RMD dans la Recommandation CGPM/47/2024/5. Dans la même zone, une zone de pêche règlementée (FRA) dans le canal d'Otrante (GSA 18) a été adoptée en collaboration entre l'UE, le Monténégro et l'Albanie, dans la Recommandation CGPM/47/2024/6, et visant à étendre la zone de protection en lien avec la FRA de la Fosse de Pomo. La Recommandation CGPM/47/2024/1, quant à elle, concerne les mesures de gestion à long terme pour l'anguille d'Europe dans toute la mer Méditerranée. L'activité de pêche à la civelle pourra être autorisée uniquement 2 mois par an, avec des restrictions et des activités de surveillance spécifiques. Une autre recommandation concernant tout le bassin méditerranéen est la CGPM/47/2024/2, qui prévoit des mesures à long terme pour l'exploitation durable du corail rouge, et vise à en limiter les captures et l'activité de pêche en termes de quantités et d'autorisations délivrées. En mer d'Alboran (GSA 1-3), des mesures correctives supplémentaires ont été adoptées pour la dorade rose avec la recommandation CGPM/47/2024/3, qui prévoit que les limites de pêche nationales pour cette espèce subissent une réduction de 30 % des captures en 2025 par rapport à 2024. Une évaluation de la stratégie de gestion doit par ailleurs être réalisée d'ici à la prochaine réunion du Comité sous-régional pour la Méditerranée occidentale, et d'autres mesures visant à protéger le stock sont prévues. Pour le canal de Sicile, la recommandation CGPM/47/2024/12 relative à l'application de facteurs de conversion pour les sous-régions géographiques 15 et 16 dans le cadre de la mise en œuvre du plan de gestion

pluriannuel pour l'exploitation durable des stocks démersaux a été adoptée, et prévoit la possibilité de mettre en œuvre en 2025 un ou plusieurs transferts de jours de mer de segments de flotte de plus grandes dimensions à des segments de plus faibles dimensions, en appliquant un facteur de conversion de 1:1, jusqu'à un maximum de 15 % du total des jours alloués à la partie contractante. La résolution CGPM/47/2024/1 relative à une feuille de route pour un projet commun visant à recueillir toutes les données scientifiques pour l'établissement de FRA, notamment dans la partie méridionale du canal de Sicile, a également été adoptée. Enfin, la résolution CGPM/47/2024/5 définit les bases d'un protocole d'échange sur base volontaire de données relevant du système de surveillance des navires par satellite dans le cadre des programmes internationaux conjoints d'inspection volontaires dans la zone d'application de la CGPM. On n'observe pas de changement significatif par rapport aux propositions initiales de l'UE, à part la non-adoption de la proposition de recommandation pour la fermeture de la FRA de Cablier.

En l'absence de questions et d'interventions, le coordinateur conclut ce point de l'ordre du jour et passe la parole à Séamus Howard (DG MARE), qui présente les résultats de la dernière session de l'ICCAT, et présente tous les panels. Il indique en particulier qu'un accord a été atteint pour la gestion des thonidés tropicaux, avec une augmentation du total de captures admissibles. Pour le panel 2 en revanche, pour le germon et le thon rouge, plusieurs propositions ont été adoptées, notamment celle sur le golfe du Lion, où une dérogation permettant d'augmenter le nombre de navires est prévue. Pour le thon rouge, un cadre sur l'aquaculture en cycle complet a été établi, tandis que pour le germon de la Méditerranée, la prolongation des mesures actuelles a été décidée, car certaines difficultés ont été enregistrées dans l'évaluation de 2024, et la saisie des données a été très incertaine, avec des captures non déclarées, ce qui a causé l'absence d'accord et de décisions sur la question. Une disposition selon laquelle le SCRS fournira une évaluation des stocks en 2026 a toutefois été ajoutée. Il ajoute qu'un travail avec les scientifiques est en cours sur le sujet. Pour ce qui concerne le panel 4 relatif au requin et à l'espadon, certaines propositions n'ont pas été adoptées. Le Japon a notamment bloqué une proposition ayant de nombreux signataires, il n'y a par conséquent à l'heure actuelle pas de tableau d'allocation pour l'espadon en Méditerranée. Le SCRS devrait évaluer l'impact de la réduction continue des TAC de l'espadon en Méditerranée, car il y a chaque année une réduction de 3 %, et, en règle générale, les contreparties d'Afrique du Nord demande une allocation toujours plus importante de stocks en Méditerranée, mais on observe une sous-comptabilisation des captures, car elles déclarent souvent un nombre nul de captures. Il ajoute que cette discussion prend de plus en plus d'importance. Au sein de la délégation UE, la discussion concernant l'espadon a porté sur les nouveaux engins de pêche, les pièges, pour comprendre s'ils devaient être considérés comme une extension des palangres ou comme un nouvel engin. Il y a actuellement un manque d'informations sur le sujet. Il rappelle qu'il existe un avis du MEDAC à ce sujet (proposition d'évaluation d'un nouvel engin) et que le CSTEP y travaille. Les contacts sont en cours avec les EM et l'AACP pour le contrôle, mais il est manifeste que les informations ne sont pas suffisantes. Il ajoute que les filets maillants dérivants ont également été discutés, ainsi que l'application de l'interdiction à l'ensemble de la zone de l'ICCAT, qui a également été acceptée par le Maroc. Il précise que la définition de l'engin est vague, et que, dans le but de l'affiner, il faudrait commencer à mieux définir la maille et le poids correspondant, pour ensuite entamer des

discussions techniques. La DG MARE préparera la recommandation de caractère technique pour intervenir sur le filet maillant dérivant, et l'ICCAT organisera aussi un séminaire sur le sujet.

Le coordinateur, Gianluigi Ceccaroni, le remercie pour ce tour d'horizon, et fait part de sa satisfaction du fait que l'utilisation de ce nouvel engin soit étudiée par la CGPM et l'ICCAT, car il est utilisé dans différentes zones et on ne sait pas quel est son effet sur la sélectivité et sur les captures. Comme demandé par la CGPM, le MEDAC collaborera pour fournir des résultats utiles afin d'améliorer la sélectivité. Il pense que l'on pourrait également autoriser son utilisation à titre expérimental pour recueillir des données, en autorisant les EM à le tester et à mettre en place la collecte de données.

M. Ferrari (Fedagripesca) rappelle qu'il est fondamental de faire attention à l'enregistrement des données, car l'Italie est le pays présentant le plus grand nombre de débarquements d'espadon, et que l'inquiétude régnait quand le plan de rétablissement a été lancé. Face à l'augmentation importante des captures d'espadon, il convient de surveiller les autres pays hors UE, car ils présentent des demandes et il faut exiger que les données fournies soient correctes. Pour ce qui concerne l'appât multifilament, il indique que la question a été soulevée, et qu'avec l'institut de recherche italien UNIMAR, les données concernant cet engin ont été analysées, et que le MEDAC a également rédigé un avis sur la question (qui a été mentionné précédemment). Il rappelle l'importance de cette pêche et est étonné d'entendre parler de filets dérivants, car la norme européenne établit des limites d'exemption horizontale, et une annexe contenant une liste des espèces qui ne peuvent pas être capturées avec cet engin. Par ailleurs, en Italie, une réglementation ajoute à la dimension des mailles la distance de la côte, c'est pourquoi il pense qu'il faudrait envisager une mise à jour de la réglementation européenne, car il a été demandé à plusieurs reprises de modifier l'annexe des mesures techniques indiquant les espèces à éliminer.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) demande à quel engin il fait référence quand il parle de « pièges », car ils pêchent en général sur le fond.

Seamus Howard (DG MARE) répond à M. Ferrari et est d'accord sur le fait que la comptabilisation des données des pays tiers pour l'espadon est limitée et qu'à ce sujet, les Recommandations indiquent qu'en l'absence de données, aucun quota n'est attribué. Pour la question de la trap line, à savoir de l'appât multifilament, il se déclare disponible pour travailler avec les CC et le MEDAC à une meilleure compréhension de l'engin. Pour l'espadon en Méditerranée, la dernière évaluation remonte à 2020, soit il y a 5 ans, le total admissible est très bas, et la DG MARE a conscience que le stock est peut-être dans un meilleur état, une nouvelle évaluation est urgente. Pour les tests éventuels de l'appât multifilament, il annonce qu'une réunion avec l'AACP se tiendra la semaine suivante, et que la question sera abordée avec les EM lors de la réunion. Pour les filets dérivants, l'une des questions est le manque de clarté dans la définition, et ceci est lié aux règlements UE et aux réglementations des EM, mais il ajoute que l'on est encore dans une phase initiale, et que la collaboration avec les EM et les CC sur le sujet est ouverte.

Marzia Piron précise qu'un GT réunissant différents CC est encore en cours, et vise à trouver des questions sur lesquelles présenter des avis communs. Elle informe l'assemblée que le MEDAC organise un séminaire avec l'AACP suite à des observations concernant la découverte de carcasses

de thon rouge pendant les activités de pêche. Il se tiendra à Malte en juin et aura pour objet d'élaborer des propositions, des solutions. Elle invite l'assemblée à présenter des questions à traiter. M. Ceccaroni remercie Chloé Pocheau du CC Sud pour sa participation puis passe à la proposition de sujets à intégrer dans la lettre au nouveau Commissaire pour la pêche, M. Kadis. Il ouvre le vote sur la plateforme Slido.

Domitilla Senni (Medreact) demande s'il est possible de renvoyer le traitement de ces sujets à une autre occasion.

M. Ferrari (Fedagripesca) confirme qu'il est difficile d'établir un classement et est d'accord avec Domitilla Senni. Il pense qu'il convient de rédiger la présentation du MEDAC sur un document à envoyer immédiatement. Il conviendrait également de rappeler les articles 39 et 40 du Traité sur l'Union européenne, qui ont souvent été oubliés dans la PCP. Il faudrait souligner qu'il y a un problème de renouvellement, que l'on ne peut pas démolir les navires et que le FEAMPA doit être revu, car il existe un problème de décarbonation qui ne peut pas être résolu sans éliminer certains aspects anachroniques. À son avis, le représentant de la DG MARE s'est retranché derrière les propos du Commissaire, mais n'a pas répondu sur l'impact socioéconomique. Il convient donc d'attendre quelques jours avant d'envoyer une lettre.

Rosa Caggiano indique que l'on peut attendre pour la lettre, mais qu'il faudrait essayer d'aller au-delà du Conseil AgriFish imminent, ce sondage représente d'une certaine manière le lancement d'une consultation pour définir les thèmes prioritaires pour les membres du MEDAC.

Rafael Mas (EMPA) répond à Mme Caggiano que le moral des pêcheurs est très bas, et ajoute qu'il n'est pas intervenu aux propos de Giacomo Chato Osio, car il était si indigné qu'il a préféré se taire. Il pense que tout le monde est inquiet, et que la lettre doit être préparée à tête reposée, et non en ce moment. Il a écouté toute la session de la Commission de la Pêche du PE et toutes les interventions suivent la même ligne, ce qui est en train de se passer n'a pas de sens.

Le Président, Antonio Marzoa, précise qu'il s'est déjà entretenu avec la CE et qu'il a participé à la réunion InterAC, lors de laquelle il a expliqué la position du MEDAC. Il pense que l'on pourrait écrire au Commissaire une lettre soulignant le travail réalisé jusqu'ici comme Conseil consultatif, qui s'améliore chaque année grâce à l'excellente équipe technique et aux membres très motivés et impliqués. Tout ceci fait du MEDAC un CC de référence. Il pense qu'à ce stade, il convient d'attendre le résultat d'AgriFish, et annonce qu'il manifestera à Bruxelles et défendra les intérêts des pêcheurs. Le coordinateur, Gianluigi Ceccaroni, partage les remarques de M. Ferrari, de Mme Senni et du Président, mais sait également que l'on ne peut pas ne pas présenter les différents sujets, et expose ainsi ceux qui sont présents sur Slido.

Rosa Caggiano précise que l'idée de ce schéma est d'indiquer tous les sujets principaux des avis et qu'il s'agit d'un essai, visant à donner une structure au document. Elle pense que le courrier au Commissaire devrait être envoyé d'ici à janvier.

Le coordinateur ajoute que l'intention était de simplifier le travail, mais qu'il s'en remet naturellement à la volonté des membres. Il souligne l'importance d'envoyer une lettre au Commissaire en s'appuyant sur les articles 39 et 40 du Traité sur le fonctionnement de l'Union européenne.

M. Ceccaroni est d'accord sur le fait de maintenir une approche séparée et souligne le besoin d'équilibre entre les aspects environnementaux, économiques et sociaux, la dignité de notre secteur et les déséquilibres mentionnés par M. Ferrari concernant les difficultés d'application de certaines réglementations, comme l'obligation de débarquement. Les priorités pourront être signalées au Secrétariat, et la liste de Slido peut faire office d'outil supplémentaire de simplification, ses résultats ne devant pas être considérés comme un classement entre les différents sujets.

Le Président pense que l'on peut envoyer une lettre initiale présentant les activités du MEDAC, et une autre lettre sur les questions gravissimes évoquées, la situation actuelle qui pourrait détruire le secteur de la pêche.

Le coordinateur passe ensuite au point « Divers », et passe la parole à Marzia Piron.

Marzia Piron précise que le point concernant le séminaire avec l'AECF a déjà été traité, et passe directement au point concernant la présentation du programme de recherche de la CGPM sur la surveillance de la pêche récréative. Elle en présente les objectifs et les pays impliqués, dont 4 pays européens et de nombreux pays hors Europe. Le MEDAC peut participer en tant que partie prenante, et se proposer comme leader du lot de travail (WP) 4.

Rosa Caggiano ajoute que la possibilité de se proposer comme leader du WP 4 a été disposée par le Bureau et que la DG MARE a été informée. Il s'agit encore d'une proposition, qui n'entraînerait aucun coût pour le MEDAC.

Marzia Piron présente ensuite le projet SEAWISE, pour lequel il a été demandé au MEDAC d'organiser durant les réunions de février une rencontre visant à tester l'instrument et éventuellement à proposer des modifications. Deux membres seront ensuite délégués du 30 juin au 3 juillet au symposium à Bruxelles, pour voir les principaux résultats.

Marta Ballesteros indique que les membres recevront sous peu un questionnaire sur les performances du MEDAC, et qu'il est important de comprendre qu'il s'agit d'une collecte d'informations sur les travaux réalisés jusqu'ici. Des entretiens préparés en collaboration avec Mark Dickey-Collas seront également menés. Elle a conscience que ce n'est pas le meilleur moment, mais ce sera un outil pour l'avenir également.

Antonio Marzoa remercie les interprètes pour leur travail consciencieux, pour leur patience et leur clarté, il remercie le Secrétariat pour l'immense travail qu'il effectue et déclare qu'il a de la chance, car, même s'il en avait déjà conscience, il a pu apprécier encore davantage son travail durant ces deux années de Présidence, et il est très important de pouvoir compter sur une équipe solide. Il profite de l'occasion pour souhaiter de joyeuses fêtes et une bonne année à tous les participants. Le coordinateur souhaite lui aussi de bonnes fêtes à l'assemblée et lève la séance.